

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Doc. CLXIV
n. 5

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO DI
EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA SVOLTA
DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO,
CORREDATO DAL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI
ANALISI E REVISIONE DELLA PROCEDURA DI SPESA E
DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE
IN BILANCIO

(Anno 2017)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)

Presentata dal Ministro dello sviluppo economico

(DI MAIO)

Comunicata alla Presidenza il 16 luglio 2018

PAGINA BIANCA



Ministero dello sviluppo economico

RELAZIONE

**SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL
GRADO DI EFFICIENZA DELL'AZIONE
AMMINISTRATIVA SVOLTA DAL MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO, CORREDATA
DEL RAPPORTO SULL'ATTIVITÀ DI ANALISI E
REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E
DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE
IN BILANCIO**

(Anno 2017)

(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)

Indice

PREMESSA	3
EXECUTIVE SUMMARY	4
IL CONTESTO DI RIFERIMENTO	4
LE PRIORITÀ POLITICHE DEFINITE NELL'ANNO 2017	4
LE RISORSE FINANZIARIE E UMANE	5
I RISULTATI POSITIVI E LE AREE DI MIGLIORAMENTO	5
LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE	12
LA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI	12
I RESIDUI	14
LA SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE	15
INDICATORI DI SPESA	16
LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE	17
L'ORGANIZZAZIONE	17
LE RISORSE UMANE	19
RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DELLE PRIORITÀ POLITICHE	19
LA POLITICA INDUSTRIALE: LE RISORSE PER LE IMPRESE	21
LA POLITICA PER L'ENERGIA	29
LE POLITICHE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E PER IL COMMERCIO	31
LE POLITICHE PER LE COMUNICAZIONI	34
LE POLITICHE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA' E L'ECONOMICITÀ DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE	37
ALLEGATO 1 - RAPPORTO SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO	39

PREMESSA

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ciascun Ministro, entro il 15 giugno di ciascun anno, *“trasmette alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato”*.

Le relazioni, predisposte sulla base di un'istruttoria svolta dagli Organismi indipendenti di valutazione della performance, danno conto, con riferimento all'anno solare precedente, del grado di attuazione della Direttiva Generale per l'attività amministrativa e la gestione con riguardo sia ai risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche, sia al grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento, in relazione alle risorse assegnate e secondo gli indicatori stabiliti, in conformità alla documentazione di bilancio. Vengono altresì rappresentate le attività di maggior rilevanza e le azioni intraprese al fine di migliorare l'efficienza e l'economicità delle strutture amministrative e i casi di maggior successo registrati, le criticità e gli adeguamenti ritenuti opportuni.

Pertanto, con la presente relazione si illustrano gli esiti dell'azione amministrativa del Ministero dello Sviluppo Economico per il 2017, con particolare riferimento all'esame degli obiettivi strategici perseguiti, alle attività poste in essere per conseguirli ed ai risultati raggiunti.

Inoltre, come richiesto dalla Ragioneria Generale dello Stato, con circolare n. 38/2010, attuativa del decreto legge n. 185/2008, art. 9, commi I-ter e 1-quater e del decreto legge n. 78/2009, art. 9, comma 1, lettera a), punto 3), alla presente relazione è allegato il *Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio* (Allegato n. 1).

EXECUTIVE SUMMARY

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Il contesto di riferimento che ha caratterizzato la definizione delle priorità politiche per l'anno 2017 si è contraddistinto in termini fortemente critici: otto anni dopo la crisi finanziaria, la crescita globale rimaneva bassa e deludente, con segnali di miglioramento troppo timidi. La nota di aggiornamento del DEF 2016 rappresentava ulteriormente tale criticità, individuando, fra i nuovi rischi per la crescita, anche l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, gli eventi politici in Turchia e una nuova ondata di terrorismo in Europa.

LE PRIORITÀ POLITICHE DEFINITE NELL'ANNO 2017

In questo difficile scenario, le priorità politiche individuate dal Ministro per il triennio 2017-2019 con l'Atto di indirizzo del 21 giugno 2016 hanno riguardato due grandi ambiti d'intervento: le politiche industriali attive e le politiche per la produttività totale dei fattori.

Quanto alle prime, i tre assi fondamentali di intervento prescelti sono stati innovazione, internazionalizzazione e crescita dimensionale. Per le politiche di produttività totale dei fattori, si è scelto di agire principalmente su concorrenza, energia, comunicazioni elettroniche.

Sono state definite le seguenti priorità politiche:

- **Priorità politica I** - Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti delle imprese, orientandole in particolare verso investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione; favorire il consolidamento delle imprese anche attraverso la promozione di meccanismi di aggregazione.
- **Priorità politica II** - Implementazione di misure volte alla riduzione dei costi energetici con la finalità di ridurre il "gap" con i principali Paesi dell'UE e di contribuire ad accrescere la competitività delle imprese italiane. Riduzione della dipendenza da fonti energetiche estere, anche favorendo una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti.
- **Priorità politica III** - Favorire l'accesso al credito delle imprese, con particolare riguardo per le PMI; promuovere la capitalizzazione delle imprese
- **Priorità politica IV** - Gestione delle vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore e la messa a punto di idonei piani di intervento che tengano conto dell'impatto sia ambientale, sia sull'occupazione, anche in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali.
- **Priorità politica V** - Promozione delle eccellenze produttive italiane sui mercati internazionali cercando di cogliere pienamente le opportunità legate alla crescita della domanda globale di beni di alta gamma e all'incremento della classe media nei mercati emergenti; attuazione del Piano straordinario per il *Made in Italy*; attrazione degli investimenti esteri in Italia.
- **Priorità politica VI** - Razionalizzazione delle comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completamento del Programma per la banda larga e attuazione del Piano strategico per la banda ultra larga. Attuazione degli interventi per l'assegnazione di frequenze e numerazioni nel settore delle telecomunicazioni; riassetto del settore radiotelevisivo; promozione di nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; azioni di stimolo di una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali finalizzata a una piena liberalizzazione; promozione della sicurezza delle reti come condizione essenziale per lo sviluppo del sistema delle aziende.
- **Priorità politica VII** - Semplificazione e *regulatory review*, rimozione degli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale anche attraverso la legge annuale per la

concorrenza; rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti operativi delle Camere di commercio.

- **Priorità politica VIII** - Prosecuzione dell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative. Promozione di strumenti idonei a valutare l'efficienza dell'utilizzo di risorse pubbliche.
- **Priorità politica IX** - Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e "prevenzione" della corruzione nella pubblica amministrazione. Implementazione di strumenti di analisi e di valutazione dell'impatto delle politiche del Ministero e degli strumenti di incentivazione.

LE RISORSE FINANZIARIE E UMANE

Per la realizzazione dei propri programmi di spesa il Ministero dello Sviluppo Economico ha potuto contare su meno risorse rispetto alla annualità precedente. Rispetto al 2016, gli stanziamenti definitivi hanno infatti subito una riduzione del 5%, passando 7,5 a 7,1 miliardi.

Al contempo si evidenzia la forte criticità costituita dalla scarsa capacità di collegare i programmi di spesa con le priorità politiche. Nel 2017, gli stanziamenti definitivi destinati all'attuazione delle Priorità politiche hanno rappresentato solo il 7% del totale degli stanziamenti definitivi del MiSE (530,2 milioni di euro su 7,1 miliardi). Inoltre, circa il 92% degli stanziamenti destinati alle priorità politiche si sono concentrati sull'attuazione di due Priorità politiche: per il 62% sulla Priorità politica III "*Favorire l'accesso al credito delle imprese, con particolare riguardo per le PMI; promuovere la capitalizzazione delle imprese*" e per il 30% sulla Priorità politica V "*Promozione delle eccellenze produttive italiane sui mercati internazionali cercando di cogliere pienamente le opportunità legate alla crescita della domanda globale di beni di alta gamma e all'incremento della classe media nei mercati emergenti; attuazione del Piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri in Italia*".

Maggiormente positivo è il quadro che sembra emergere dalla dinamica degli indicatori di spesa. Rispetto all'anno precedente si è determinato un decremento (-19%) dei residui al 31/12/2017, passati da 3,9 a 3,2 miliardi. L'indicatore di capacità di spesa (pagamenti/impegni) si attesta al 77,02% e denota un miglioramento rispetto all'anno precedente (nel 2016 era pari al 66,06%). L'indicatore di capacità di smaltimento dei residui indica un miglioramento rispetto all'anno precedente attestandosi nel 2017 al 57,33% (nel 2016 era il 51,66%).

La consistenza complessiva del personale in servizio (di ruolo e esterno) del Ministero al 31.12.2017 è di 2.743 unità, di cui 141 con funzioni dirigenziali e 2.602 delle aree professionali.

Il personale di ruolo effettivamente in servizio presso il MiSE al 31.12.2017 ammonta invece a 2.697 unità, di cui 135 con funzioni dirigenziali dirigenti e 2.562 delle aree professionali.

Il personale esterno in servizio presso il MiSE è di 46 unità, di cui 6 dirigenti e 40 delle aree professionali.

I RISULTATI POSITIVI E LE AREE DI MIGLIORAMENTO

Politica industriale

Il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi dell'ISTAT (edizione 2018) riporta una valutazione positiva di alcune misure contenute nel Piano Nazionale "Impresa 4.0" (v. Figura 1). Secondo il Rapporto il super-ammortamento ha svolto un ruolo "molto" o "abbastanza" rilevante nella decisione di investire nel 2017 per il 62,1% delle imprese manifatturiere; l'iper-ammortamento per il 47,6%; il credito d'imposta per spese in R&S è stato ritenuto rilevante dal 40,8% delle imprese. In tutti i comparti (tranne abbigliamento e altri mezzi di trasporto) almeno una impresa su due ritiene rilevante il super-ammortamento. L'iper-ammortamento è ritenuto importante soprattutto nei settori di apparecchi elettrici (58,9% delle unità), gomma e plastica (57,7%), metallurgia (55,8%), elettronica e macchinari (53,6% in entrambi i casi). Il credito di Imposta per R&S è considerato rilevante soprattutto nei settori di autoveicoli (69,8%) e altri mezzi di trasporto (60,0%).

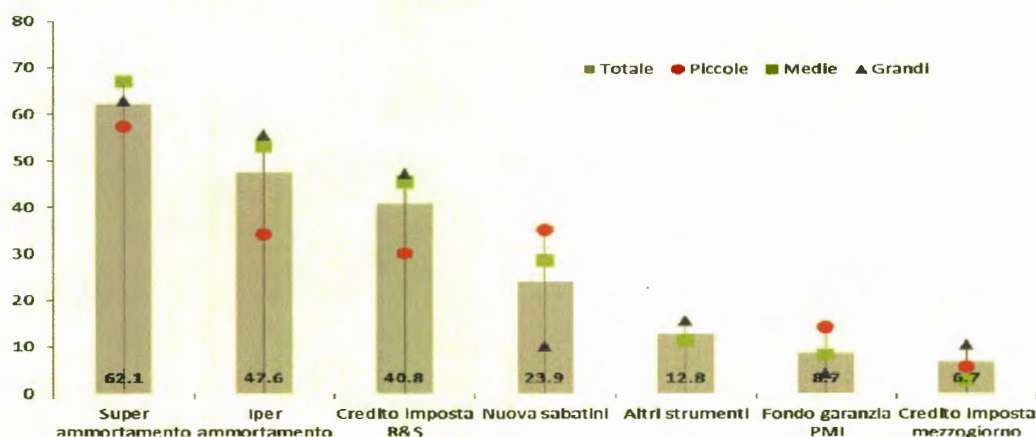
Le altre misure (nuova Sabatini, credito di imposta per le PMI, credito di imposta per il mezzogiorno, ecc.) sono state ritenute dalle imprese intervistate meno rilevanti nelle decisioni di investimento. Ad esempio solo il 6,75% delle imprese ha ritenuto rilevante ai fini della decisione di investimento il credito di imposta per il mezzogiorno.

Si rende quindi necessaria una rivalutazione approfondita di tali misure al fine di attivare, eventualmente, i necessari interventi correttivi. Più in generale, occorre rafforzare ulteriormente le iniziative a sostegno degli investimenti, favorendo una regia comune degli strumenti di politica industriale e del credito e dell'innovazione, al fine di evitare sovrapposizioni o incongruenze tra strumenti nazionali e locali.

L'analisi dei dati contenuti nel citato Rapporto Istat sembra indicare una ulteriore area di miglioramento: vi è una significativa differenziazione connessa alla dimensione aziendale. Infatti, rispetto alle imprese grandi e medie, le piccole imprese ritengono gli strumenti previsti dal Piano Nazionale "Impresa 4.0" mediamente meno rilevanti per le decisioni di investimento (ad eccezione della Nuova Sabatini, v. Fig. 1). Occorre quindi prevedere misure di sostegno alle micro e piccole imprese nel rinnovamento dei loro processi produttivi, quale presupposto per lo sviluppo di una strategia che miri alla più ampia diffusione delle tecnologie avanzate.

Figura 1 - Rilevanza degli incentivi (ruolo "molto" o "abbastanza" rilevante) nella decisione di investire delle imprese per dimensione

Anno 2017 - Percentuale di imprese che hanno dichiarato che gli incentivi sono stati "molto" o "abbastanza" rilevanti.



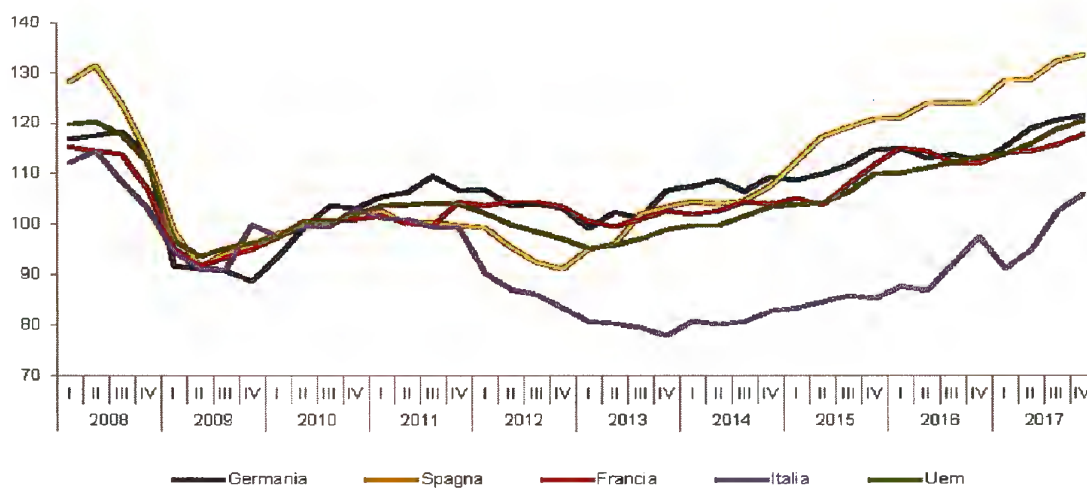
Fonte: Rapporto sulla competitività dei settori produttivi dell'ISTAT - edizione 2018

Di particolare rilievo è l'analisi della dinamica degli investimenti (Figure 2 e 3). Nel corso del 2017, come rappresentato anche nella Relazione annuale della Banca d'Italia del 31 maggio 2017, le misure di incentivo disposte al fine di stimolare gli investimenti in beni strumentali (super ammortamento) e in tecnologie avanzate (iper-ammortamento) hanno contribuito a sostenere la dinamica degli investimenti. La ripresa dell'attività produttiva è stata consistente nell'industria, più contenuta nei servizi, mentre nell'edilizia si è registrato un arresto della caduta, anche in virtù delle agevolazioni fiscali per lavori di ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio esistente.

Benché la dinamica sia certamente in crescita, rispetto ai principali paesi europei, tuttavia, il ritmo di accumulazione di capitale è ancora limitato, soprattutto nella sua componente di investimenti in beni immateriali. Occorre pertanto potenziare gli interventi per lo sviluppo del capitale immateriale funzionali alla competitività del Paese.

Figura 2 - Investimenti in attività materiali (al netto delle costruzioni) nei principali Paesi Europei e Uem.

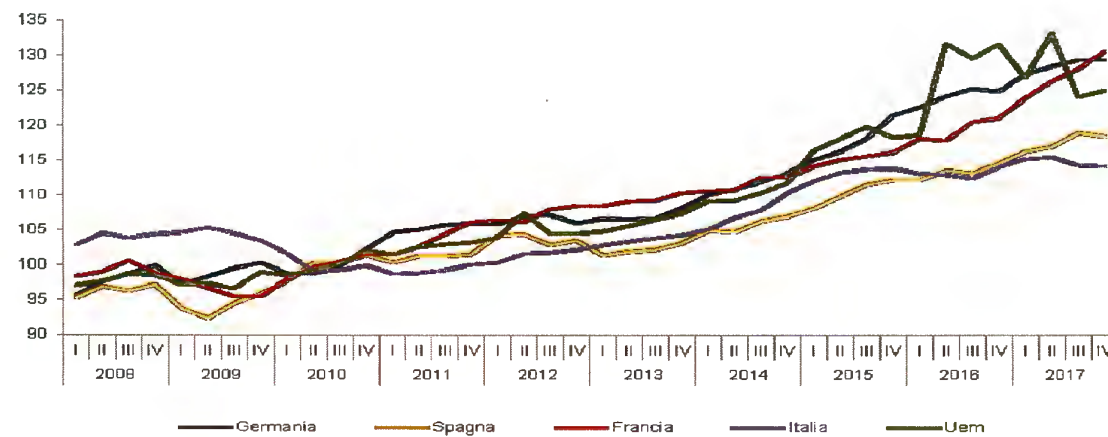
Anni 2008-2017 (dati trimestrali, numeri indice, 2010 =100)



Fonte: Rapporto sulla competitività dei settori produttivi dell'ISTAT - edizione 2018

Figura 3 - Investimenti in attività immateriali (prodotti della proprietà intellettuale) dei principali Paesi Europei e Uem.

Anni 2008-2017 (dati trimestrali, numeri indice, 2010=100)



Fonte: Rapporto sulla competitività dei settori produttivi dell'ISTAT - edizione 2018

Il Rapporto sulla competitività dei settori produttivi ci segnala inoltre che nel triennio 2014-2016 il 48,7% delle aziende italiane di industria e servizi di mercato con almeno 10 addetti ha svolto attività innovative. Il 30,3% sono “Innovatori forti” (innovano prodotti e processi); quasi il 25% “Innovatori di prodotto” (ma non di processo); il 18,5% “Innovatori di processo” (ma non di prodotto); circa il 22%

“Innovatori soft” (innovano solo l’organizzazione o il marketing); il 4,9% “Potenziali innovatori” (hanno svolto attività innovative che non si sono tradotte in innovazioni). La quota di innovatori è in aumento rispetto al 2012-2014.

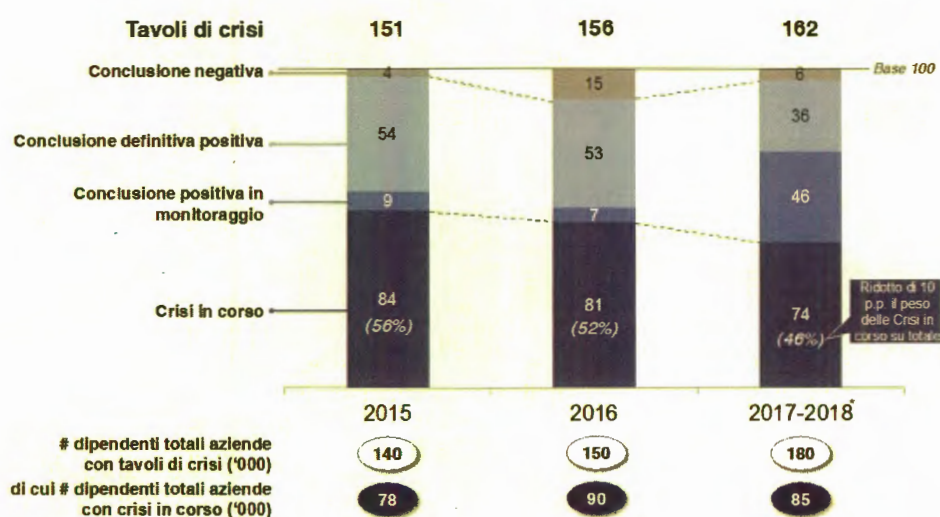
Tuttavia emerge anche che il 77,6% delle imprese di industria e servizi di mercato con almeno 10 addetti ha livelli modesti di capitale umano. *Si rende necessario investire maggiormente nella formazione finalizzata alla qualità dell’impiego, con una particolare attenzione ai settori innovativi. Occorre inoltre favorire la nascita di nuove figure professionali idonee alle competenze richieste dalla quarta rivoluzione industriale.*

La mortalità delle imprese si è contratta per il quarto anno consecutivo e nel 2017 il saldo tra imprese iscritte e cessate è pari a +45.710 imprese.

Con riferimento alla gestione delle crisi aziendali, si rileva che nel 2017 (inclusendo anche i primi mesi del 2018) sono stati aperti 162 tavoli di crisi, con una accelerazione dei casi conclusi positivamente rispetto agli anni precedenti (Figura 4).

Figura 4 - Tavoli di crisi

Anni 2015-2017, fino a febbraio 2018



Fonte: Mise, consultabile su

http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/tavoli_crisi_dettaglio_2015-2017_febbraio_2018.pdf

Tuttavia, i casi senza soluzione (cessazione di attività, senza prospettive) sommati a quelli con soluzione essenzialmente conservativa, sono ancora in numero rilevante. Si devono ricercare le condizioni perché anche questo numero di crisi aziendali si possa risolvere positivamente. Uno dei problemi più importanti da affrontare è legato alla tempestività dell’emergere dei casi di crisi per evitare la definitiva compromissione dei fattori di forza del patrimonio produttivo della azienda colpita dalla crisi.

Occorre poi mettere in atto tutte le misure necessarie per favorire la risoluzione di casi complessi trovando un equilibrio tra le esigenze di proteggere i livelli occupazionali e la salvaguardia ambientale.

Politica per l’energia

Una azione di rilievo posta in essere nel corso del 2017 è stata la approvazione della Strategia Energetica Nazionale (Novembre 2017)¹. In questo documento sono contenuti alcuni dati rilevanti.

In primo luogo, a livello globale, si osserva che la domanda di energia globale è stimata in crescita (+18% al 2030) e che il mix di energia primaria è in forte evoluzione: da un lato, la continua riduzione dei costi delle rinnovabili nel settore elettrico e dei sistemi di accumulo, insieme all'adeguamento delle reti, sosterrà la loro continua diffusione; dall'altro, cala la produzione di petrolio e la domanda di carbone. Si registra inoltre una progressiva "elettrificazione della domanda" (l'elettricità soddisferà infatti il 21% dei consumi finali al 2030). Conseguentemente l'efficienza energetica avrà sempre più un ruolo chiave.

In un contesto internazionale segnato da un rafforzamento dell'attività economica mondiale e da bassi prezzi delle materie prime, nel 2016 l'Italia ha proseguito il suo percorso di rafforzamento della sostenibilità ambientale, della riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra, dell'efficienza e della sicurezza del proprio sistema energetico.

I principali risultati ottenuti sono, in primo luogo, ascrivibili all'incremento dell'uso di fonti rinnovabili. Le fonti rinnovabili hanno infatti coperto nel 2016 il 17,5% dei consumi finali lordi di energia. Inoltre, positivi risultati si sono registrati con riferimento al miglioramento dell'efficienza energetica: nel 2016 l'intensità energetica del PIL è scesa del 4,3% rispetto al 2012. Infine, continua la riduzione della dipendenza del nostro Paese dalle fonti di approvvigionamento estere: riduzione di 7 punti percentuali dell'import energetico rispetto al 2010, anche se rimane un divario in termini di costi energetici con l'UE che svantaggia il nostro Paese.

Le principali azioni di miglioramento che è possibile porre in essere sono:

- perseguire la crescita delle rinnovabili in modo efficiente, contenendo gli oneri di sistema;
- potenziare la politica per l'efficienza energetica in particolare sui settori non industriali, in primo luogo edilizia e trasporti;
- garantire la sicurezza diversificando le fonti di approvvigionamento;
- tutelare il settore industriale e riconvertire le infrastrutture in chiave di sostenibilità;
- favorire azioni di coordinamento con gli enti territoriali e gli *stakeholders* soprattutto con riferimento alle attività relative ai provvedimenti di autorizzazione, evitando l'allungamento dei procedimenti e il possibile contenzioso.

Più in generale, nelle strategie nazionali di sviluppo economico deve considerarsi prioritaria l'adozione di strumenti efficaci atti a promuovere una sempre maggior diffusione di modelli di sviluppo sostenibili, della Green Economy e dell'economia circolare.

Politiche per l'internazionalizzazione e per il commercio

Nel periodo 2014-2017 il tessuto produttivo italiano ha visto premiate le imprese più presenti e attive sui mercati internazionali. L'Italia, con una quota di mercato del 2,9%, è il nono paese esportatore di merci al mondo, preceduta da Cina, Stati Uniti, Germania, Giappone, Paesi Bassi, Corea del Sud, Hong Kong e Francia.

Dallo studio dei dati diffusi ad inizio marzo 2018 dall'Istituto Nazionale di Statistica, riguardanti i conti economici trimestrali dell'Italia, si rileva che nel 2017 l'export di beni e servizi ha continuato a fornire un apporto decisivo alla ricchezza nazionale, registrando la più ampia accelerazione degli ultimi cinque anni (+6%). Nel corso del 2017, l'export italiano ha raggiunto il suo livello record, attestandosi a oltre 448 miliardi, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 7,4%. Rispetto al 2016, nel 2017 le vendite di prodotti italiani all'estero hanno conseguito un aumento - in termini assoluti - pari a poco più di 30,8 miliardi di euro. Tutto ciò pone ancora una volta in evidenza le ottime performance che i prodotti a marchio *Made in Italy* stanno conseguendo - ormai da diversi anni - nei mercati internazionali. Nel periodo gennaio - novembre 2017 i principali Paesi di destinazione delle nostre esportazioni sono stati: Germania (12,6% del totale), Francia (10,4%), Stati Uniti (8,8%), Spagna e Regno Unito (5,2%).

¹ Il documento è consultabile al seguente link:

http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/testo_della_StrategiaEnergeticaNazionale_2017.pdf

La Commissione Europea prevede che il biennio 2018 – 2019 continuerà a essere fortemente caratterizzato dalla performance positiva delle nostre esportazioni, con tassi di crescita medi annui superiori al 4%.

L'area nella quale sembrano esserci maggiori margini di ulteriore miglioramento è quella relativa all'incremento del numero delle aziende stabilmente esportatrici.

Politiche per le comunicazioni

L'amministrazione ha curato l'attuazione del Piano Nazionale di Ripartizione delle Frequenze per i servizi di radiodiffusione sonora e televisiva, di telefonia cellulare ed i servizi di emergenza. Sono state realizzate inoltre attività di monitoraggio e di controllo dello spettro radioelettrico nazionale. Un ulteriore ambito è stato quello della disciplina di regolamentazione per i settori delle comunicazioni elettroniche, della radiodiffusione sonora e televisiva e del settore postale. Altrettanto rilevante è stata l'attività connessa alla stipula e gestione del contratto di servizio con la società concessionaria per il servizio pubblico di radiodiffusione e l'affidamento del servizio universale postale. Completano il quadro delle politiche attuate, l'attività di ricerca nell'ambito delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica e nell'ambito delle norme tecniche e azioni per la sicurezza e l'integrità delle reti.

Particolarmente rilevante è stata l'attività connessa al rafforzamento della infrastruttura per la banda larga. Le reti a banda ultralarga rappresentano un fattore chiave per lo sviluppo della Società dell'Informazione e sono una condizione abilitante per la crescita economica. Il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, direttamente collegato alla capacità di innovazione dei singoli territori, rappresenta una priorità del Ministero. I dati forniti dall'ISTAT² segnalano che la banda ultralarga continua a diffondersi: tra il 2012 e il 2017 è passata dal 10% al 24% delle imprese. Tuttavia sembra ampliarsi il divario tra PMI e grandi imprese. Il 63% delle imprese è a bassa digitalizzazione (per lo più piccole, di settori tradizionali e costruzioni, con sede al Centro-Sud), il 32% a media, il 5% ad alta (soprattutto medio-grandi di elettronica, bevande, Tlc, alloggio, informatica). Occorre quindi valutare l'opportunità di individuare strumenti mirati per le PMI e per i settori con maggior ritardo.

Politiche per migliorare l'efficienza, la trasparenza e l'economicità delle strutture amministrative

Il Ministero ha optato per una gestione unificata delle spese per il personale e della maggior parte delle spese per acquisto di beni e servizi (utenze, canoni, locazioni di immobili e accessori, gestione e funzionamento sistema informativo, buoni pasto al personale dipendente, ecc.). Questa azione ha avuto un positivo impatto in termini di efficienza e di ottimizzazione della spesa.

È migliorata sia la capacità di spesa del Ministero (misurata dal rapporto tra pagamenti/impegni; il valore nel 2017 è stato pari al 77,02% rispetto al 66,06% del 2016), sia la capacità di smaltimento dei residui (nel 2017 è stata pari al 57,33% rispetto al 51,66% del 2016).

Con riferimento alla promozione della trasparenza, nell'anno 2017, si segnalano le iniziative poste in essere per l'ampliamento del Registro della Trasparenza. Inoltre, occorre segnalare il "Registro Nazionale degli Aiuti - (RNA)" istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico. Il Registro Nazionale degli aiuti di Stato è operativo a partire dal 12 agosto 2017 e rappresenta un importante e unico strumento a supporto dei soggetti che concedono ed erogano aiuti di Stato, consentendo una maggiore efficienza nelle procedure di verifica delle autocertificazioni presentate dalle imprese.

Un aspetto critico che ha potuto riscontrare l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) del Ministero attiene alla qualità del sistema di programmazione, misurazione e valutazione delle performance dell'amministrazione. Con riferimento all'esercizio 2017, le principali criticità riscontrate dall'OIV attengono ad una eccessiva numerosità degli obiettivi e degli indicatori, associata ad una non sempre elevata qualità informativa e ad una non adeguata focalizzazione rispetto alle finalità della spesa. In diversi casi gli obiettivi sembrano rappresentare attività routinarie svolte dagli uffici

² cfr. Rapporto sulla competitività dei settori produttivi dell'ISTAT - edizione 2018.

dell'amministrazione (per es., la predisposizione di atti, piani, programmi, documenti, rapporti, riparti di risorse, stati di avanzamento generici, ecc..) invece che risultati rilevanti per gli *stakeholder*. Le analisi condotte dall'OIV evidenziano che solo il 7% delle risorse stanziare sono state destinate nel 2017 ad obiettivi connessi alle priorità politiche del Ministero. Una tale circostanza evidenzia che, nell'esercizio 2017, il legame tra risorse a bilancio e obiettivi è stato interpretato dall'amministrazione soprattutto con riferimento alle dimensioni operative interne all'organizzazione piuttosto che a quelle esterne della politica pubblica e alle esigenze dei destinatari della stessa (soprattutto imprese e cittadini). A partire dall'esercizio 2018 è stato avviato un percorso di revisione di tale tendenza, che dovrà essere radicalmente invertita per creare un maggior collegamento tra programmi di spesa e priorità politiche, una maggiore semplificazione e qualificazione degli obiettivi, la realizzazione di un sistema informatico a supporto dei processi di misurazione e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia.

LA SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE

LA SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

La Tabella 1 espone, per l'esercizio 2017, gli stanziamenti definitivi di bilancio, gli impegni assunti, l'erogato in c/competenza e quanto rimane da pagare (residui di nuova formazione); i dati sono esposti, in coerenza con quanto riportato nel preconsuntivo del Ministero (alla data di redazione della presente relazione non è ancora disponibile il consuntivo).

Tabella 1

Missione		stanziamenti definitivi	impegni	pagato in c/competenza	rimasto da pagare
Programma di spesa	CdR				
energie e diversificazione delle fonti energetiche (10)		21.281.450,00	97.589.494,63	71.971.276,89	25.818.217,74
Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico (10.6)	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA DELL'APPROVVIGIONAMENTO E PER LE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE	47.810.845,00	25.806.947,25	3.523.672,49	22.283.274,76
Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile (10.7)	DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE	360.276.623,00	359.532.941,37	262.823.048,85	96.709.892,52
Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche (10.8)	DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA ANCHE AMBIENTALE DELLE ATTIVITA' MINERARIE ED ENERGETICHE - UFFICIO NAZIONALE MINERARIO PER GLI IDROCARBURI E LE GEORISORSE	13.194.002,00	12.449.606,01	5.624.555,55	6.825.050,46
Competitività e sviluppo delle imprese (11)		6.159.653.557,00	6.159.056.689,55	4.887.541.204,50	1.271.515.485,05
Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo (11.5)	DIREZIONE GENERALE PER LA POLITICA INDUSTRIALE, LA COMPETITIVITÀ E LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE	3.644.012.573,00	3.643.756.675,85	2.801.115.443,75	842.641.232,10
Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali (11.6)	DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SUGLI ENTI, IL SISTEMA COOPERATIVO E LE GESTIONI COMMISSARIALI	841.317.641,00	841.569.884,67	626.473.554,66	215.096.330,01
Incentivazione del sistema produttivo (11.7)	DIREZIONE GENERALE PER GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE	1.583.409.422,00	1.583.059.711,81	1.407.091.775,20	175.967.936,61
Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale (11.10)	DIREZIONE GENERALE PER LA LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE - UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI	90.310.273,00	89.968.748,81	52.195.166,45	37.773.582,36

Missioni		Programma di spesa	CdR	stanziamenti definitivi	impegni	pagato in c/competenza	rimasto da pagare
Coordinamento azione amministrativa, attuazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico (11.11)			SEGRETIARIATO GENERALE	603.198,00	701.668,41	665.264,44	36.403,97
Regolamentazione dei mercati (12)				36.765.351,00	33.955.502,49	17.084.777,75	16.870.724,74
Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori (12.4)			DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA	36.765.351,00	33.955.502,49	17.084.777,75	16.870.724,74
Comunicazioni (15)				150.669.663,76	154.491.987,72	79.755.637,58	74.730.350,14
Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico (15.5)			DIREZIONE GENERALE PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE DELLO SPETTRO RADIOELETTRICO	12.223.808,00	13.200.954,65	11.798.203,75	1.402.750,90
Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali (15.8)			DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI	94.773.701,00	94.468.061,78	23.227.098,58	71.240.963,20
Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti (15.9)			DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI	43.672.154,76	46.822.971,29	44.730.335,25	2.092.636,04
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo (16)				281.882.857,00	281.337.298,74	182.460.074,12	99.277.024,62
Politica commerciale in ambito internazionale (16.4)			DIREZIONE GENERALE POLITICA COMMERCIALE INTERNAZIONALE	6.854.711,00	6.828.787,05	6.488.417,09	340.369,96
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy (16.5)			DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI	275.028.146,00	274.908.511,69	175.971.657,03	98.936.854,66
Ricerca e innovazione (17)				8.960.105,00	9.283.135,91	7.112.379,84	2.170.756,07
Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione (17.18)			ISTITUTO SUPERIORE DELLE COMUNICAZIONI E DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE	8.960.105,00	9.283.135,91	7.112.379,84	2.170.756,07
servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche (32)				84.915.521,24	80.830.618,26	35.943.866,36	44.886.751,90
Indirizzo politico (32.2)			GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO	18.982.113,00	15.300.509,39	14.194.653,34	1.105.856,05
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza (32.3)			DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE, L'ORGANIZZAZIONE E IL BILANCIO	65.933.408,24	65.530.108,87	21.749.213,02	43.780.895,85
TOTALE				7.144.128.525,00	7.117.144.727,30	5.481.869.217,04	1.635.275.510,26

Gli stanziamenti definitivi hanno subito, rispetto al 2016, una riduzione del 5% passando 7,5 a 7,1miliardi.

I RESIDUI

La seguente Tabella 2 espone la situazione dei residui iniziali e finali sui programmi di spesa del Ministero.

Tabella 2

Missione	Programma	RESIDUI ANNO 2017			
		Iniziali	Residui		residui finali
			da esercizi precedenti	da competenza	
10	6	76.211.037,94	53.494,12	22.283.274,76	22.336.768,88
10	7	493.583.153,45	238.898.363,05	96.709.892,52	335.608.255,57
10	8	16.018.689,10	3.853.767,53	6.825.050,46	10.678.817,99
11	5	1.092.062.479,95	388.252.372,32	842.641.232,10	1.230.893.604,42
11	6	350.953.578,88	343.839.010,38	215.096.330,01	558.935.340,39
11	7	1.520.810.897,77	360.694.796,02	175.967.936,61	536.662.732,63
11	10	71.968.695,36	24.062.655,11	37.773.582,36	61.836.237,47
11	11	872,76	47,26	36.403,97	36.451,23
12	4	41.904.636,86	29.034.547,33	16.870.724,74	45.905.272,07
15	5	899.515,68	245.994,00	1.402.750,90	1.648.744,90
15	8	153.333.538,06	126.313.562,99	71.240.963,20	197.554.526,19
15	9	2.576.309,17	235.273,21	2.092.636,04	2.327.909,25
16	4	472.696,31	213.898,29	340.369,96	554.268,25
16	5	89.418.261,33	44.468.893,14	98.936.854,66	143.405.747,80
17	18	3.000.181,67	900.536,89	2.170.756,07	3.071.292,96
32	2	1.684.678,58	450.024,47	1.105.856,05	1.555.880,52
32	3	16.738.651,03	2.408.112,49	43.780.895,85	46.189.008,34
TOTALE		3.931.637.873,90	1.563.925.348,60	1.635.275.510,26	3.199.200.858,86

In generale, rispetto allo scorso anno si è determinato un decremento (-19%) dei residui al 31/12/2017, passati da 3,9 a 3,2 miliardi. In particolare:

Tabella 3

Prog.	Residui iniziali	Residui finali	Diminuzione	
10.6	76.211.037,94	22.336.768,88	-53.874.269,06	-71%
10.7	493.583.153,45	335.608.255,57	-157.974.897,88	-32%
10.8	16.018.689,10	10.678.817,99	-5.339.871,11	-33%
11.7	1.520.810.897,77	536.662.732,63	-984.148.165,14	-65%
11.10	71.968.695,36	61.836.237,47	-10.132.457,89	-14%
15.9	2.576.309,17	*2.327.909,25	-248.399,92	-10%
32.2	1.684.678,58	1.555.880,52	-128.798,06	-8%
	2.182.853.461,37	971.006.602,31	-1.211.846.859,06	-56%

Per i programmi riportati nella tabella 3 la gestione ha prodotto una diminuzione dei residui (-56%) dovuta principalmente alle performance dei programmi 10.6 (Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture gas e petrolio e relativi mercati, relazioni comunitarie ed internazionali nel settore energetico) e 11.7 (Incentivazione del sistema produttivo).

Tabella 4

Prog.	Residui iniziali	Residui finali	Aumento	
11.5	1.092.062.479,95	1.230.893.604,42	138.831.124,47	13%
11.6	350.953.578,88	558.935.340,39	207.981.761,51	59%
11.11	872,76	36.451,23	35.578,47	4077%
12.4	41.904.636,86	45.905.272,07	4.000.635,21	10%
15.5	899.515,68	1.648.744,90	749.229,22	83%
15.8	153.333.538,06	197.554.526,19	44.220.988,13	29%
16.4	472.696,31	554.268,25	81.571,94	17%
16.5	89.418.261,33	143.405.747,80	53.987.486,47	60%
17.18	3.000.181,67	3.071.292,96	71.111,29	2%
32.3	16.738.651,03	46.189.008,34	29.450.357,31	176%
	1.748.784.412,53	2.228.194.256,55	479.409.844,02	27%

Per i rimanenti programmi la gestione ha prodotto invece un aumento dei residui (+ 27%), dovuto principalmente al programma 11.6 (Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariali).

LA SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE

La Tabella 5 che segue espone le risorse stanziare, impegnate ed erogate per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero definite per il triennio 2017-2019; i dati sono esposti in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero ed al Rendiconto.

Dalla Tabella 5 emerge che gli stanziamenti definitivi destinati all'attuazione delle Priorità politiche rappresentano il 7% delle risorse finanziarie del Bilancio del MISE (530,2 ML di euro su 7.144,12). Si evidenzia che le risorse utilizzate nell'attuazione degli obiettivi strategici sono più che raddoppiate rispetto al 2016 (3%).

Circa il 92% di tali risorse sono concentrate sull'attuazione di due Priorità politiche: per il 62% sulla *Priorità politica III "Favorire l'accesso al credito delle imprese, con particolare riguardo per le PMI; promuovere la capitalizzazione delle imprese"* e per il 30% sulla *Priorità politica V "Promozione delle eccellenze produttive italiane sui mercati internazionali cercando di cogliere pienamente le opportunità legate alla crescita della domanda globale di beni di alta gamma e all'incremento della classe media nei mercati emergenti; attuazione del Piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri in Italia"*.

Tabella 5

PRIORITA' POLITICA	PROG.	STANZIAMENTI				IMPEGNI 2017	PAGATO IN CONTO COMPETENZA 2017
		2017 a L.B.	2017 definitivi	2018	2019		
I - Porre la politica industriale al centro dell' Agenda europea; sostenere gli investimenti delle imprese verso investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione. Favorire l'aggregazione delle imprese.	11.5	3.393.732	3.438.480	3.327.736	3.338.812	3.569.423	2.977.362
	11.7	1.168.633	1.252.755	1.161.272	1.160.534	1.237.246	1.146.735
	11.10	289.120	319.359	287.743	287.661	310.476	301.608
TOTALE		4.851.485	5.010.594	4.776.751	4.777.007	5.117.144	4.425.705
II - Implementazione di misure volte alla riduzione dei costi energetici con la finalità di ridurre il gap con i principali Paesi dell'UE e di contribuire ad accrescere la competitività delle imprese italiane	10.2	1.008.257	1.156.883	1.001.757	1.001.957	1.124.367	1.095.860
	10.7	1.408.349	18.066.447	1.396.330	1.396.124	1.713.578	1.599.321
	10.8	11.430.892	8.325.972	11.424.363	11.424.363	6.082.061	117.776
TOTALE		13.847.498	27.549.302	13.821.450	13.822.444	8.919.996	2.812.957
III - Favorire l'accesso al credito delle imprese, con particolare riguardo per le PMI; promuovere la capitalizzazione delle imprese	11.7	3.373.480	330.038.601	3.367.934	3.367.700	306.427.248	306.396.750
	TOTALE	3.373.480	330.038.601	3.367.934	3.367.700	306.427.248	306.396.750
IV - Gestione delle vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore e la messa a punto di idonei piani di intervento	11.5	457.596	473.407	447.993	449.656	617.403	382.317
	TOTALE	457.596	473.407	447.993	449.656	617.403	382.317
V - Promozione delle eccellenze produttive italiane sui mercati internazionali cercando di cogliere pienamente le opportunità legate alla crescita della domanda globale di beni di alta gamma; attuazione del piano Made in Italy	16.4	687.684	423.891	382.444	377.104	423.220	410.923
	16.5	162.038.299	157.771.759	12.020.646	12.008.376	167.736.119	61.668.562
TOTALE		162.725.983	158.195.650	12.403.090	12.385.480	168.169.339	62.079.485
VI - Razionalizzazione delle comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completamento del Programma per la banda larga e attuazione del Piano strategico per la banda ultra larga	15.5	766.859	755.511	766.923	766.859	747.316	482.115
	15.8	1.400.050	1.539.192	1.380.341	1.379.656	1.613.903	1.431.634
	17.35	1.509.110	1.509.110	1.509.110	1.509.110	1.148.364	567.047
15.9	1.068.782	1.100.783	880.906	864.111	1.151.670	812.001	
TOTALE		4.734.811	4.904.596	4.537.279	4.519.736	4.661.249	3.362.797
VII - Semplificazione e regulatory review; rimozione degli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; riforma del sistema camerale	11.5	562.752	209.513	560.262	-	604.888	604.594
	12.4	217.574	234.286	216.372	179.368	229.641	219.720
TOTALE		780.326	443.799	776.634	179.368	834.529	824.314
VIII - Prosecuzione dell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative. Strumenti per valutare l'efficienza delle risorse pubbliche	32.3	2.699.687	2.272.673	1.998.617	1.378.938	2.269.928	1.439.381
	TOTALE	2.699.687	2.272.673	1.998.617	1.378.938	2.269.928	1.439.381
IX - Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e "prevenzione" della corruzione nella PA. Implementazione di strumenti di valutazione dell'impatto delle politiche del Ministero e degli strumenti di incentivazione	32.3	170.562	201.934	166.036	148.947	201.914	199.200
	11.5	102.807	111.271	100.532	102.100	116.018	116.750
	11.7	897.560	1.002.842	884.224	883.663	988.462	916.841
TOTALE		1.170.929	1.316.047	1.146.791	1.134.710	1.306.394	1.231.791
TOTALE COMPLESSIVO		184.541.506	210.205.677	193.236.539	193.236.539	484.192.213	382.968.497

INDICATORI DI SPESA

Nei prospetti seguenti è rappresentato, per ciascuno dei programmi di spesa di competenza del Ministero, l'andamento gestionale delle risorse nel 2017 e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui

Tabella 6 - Capacità di spesa

Missione	Programma	Impegni	pagamento in conto competenza	capacità di spesa
10	6	25.806.947,25	3.523.672,49	13,65%
10	7	359.532.941,37	262.823.048,85	73,10%
10	8	12.449.606,01	5.624.555,55	45,18%
11	5	3.643.756.675,85	2.801.115.443,75	76,87%
11	6	841.569.884,67	626.473.554,66	74,44%
11	7	1.583.059.711,81	1.407.091.775,20	88,88%
11	10	89.968.748,81	52.195.166,45	58,01%
11	11	701.668,41	665.264,44	94,81%
12	4	33.955.502,49	17.084.777,75	50,32%
15	5	13.200.954,65	11.798.203,75	89,37%
15	8	94.468.061,78	23.227.098,58	24,59%
15	9	46.822.971,29	44.730.335,25	95,53%
16	4	6.828.787,05	6.488.417,09	95,02%
16	5	274.908.511,69	175.971.657,03	64,01%
17	18	9.283.135,91	7.112.379,84	76,62%
32	2	15.300.509,39	14.194.653,34	92,77%
32	3	65.530.108,87	21.749.213,02	33,19%
TOTALE		7.117.144.727,30	5.481.869.217,04	77,02%

L'indicatore di capacità di spesa (pagamenti/impegni) si attesta al 77,02% e denota un miglioramento rispetto all'anno precedente (nel 2016 era pari al 66,06%). L'indicatore comunque risente sensibilmente della composizione del bilancio MISE che è composto in gran parte da risorse riferibili al Titolo II spese in conto capitale che per la loro stessa natura necessitano di un arco temporale, spesso superiore all'anno finanziario, per pervenire alla liquidazione.

Tabella 7 -Capacità di smaltimento residui

Missione	Progr.	Residui iniziali	Pagamenti in conto residui	Capacità di smaltimento residui
10	6	76.211.037,94	67.723.036,70	88,86%
10	7	493.583.153,45	218.545.437,15	44,28%
10	8	16.018.689,10	7.979.875,08	49,82%
11	5	1.092.062.479,95	578.719.871,43	52,99%
11	6	350.953.578,88	6.984.189,96	1,99%
11	7	1.520.810.897,77	1.145.201.552,59	75,30%
11	10	71.968.695,36	39.320.489,92	54,64%
11	11	872,76	571,5	65,48%
12	4	41.904.636,86	11.177.211,83	26,67%
15	5	899.515,68	595.620,32	66,22%
15	8	153.333.538,06	126.313.562,99	82,38%
15	9	2.576.309,17	2.159.777,81	83,83%
16	4	472.696,31	242.165,79	51,23%
16	5	89.418.261,33	37.163.770,93	41,56%
17	18	3.000.181,67	1.988.284,60	66,27%
32	2	1.684.678,58	913.429,97	54,22%
32	3	16.738.651,03	9.003.463,88	53,79%
TOTALE		1.951.637.873,90	1.254.032.312,45	57,33%

L'indicatore di capacità di smaltimento dei residui indica un miglioramento rispetto all'anno precedente attestandosi nel 2017 al 57,33% (nel 2016 era il 51,66%).

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E LE RISORSE UMANE

L'ORGANIZZAZIONE

Il Ministero dello sviluppo economico (MiSE), nella sua configurazione attuale, riunisce le funzioni appartenute al preesistente Ministero delle attività produttive, all'ex Ministero delle comunicazioni e all'ex Ministero del commercio internazionale.

Il suo mandato istituzionale è di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la crescita, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, contenendo il costo e l'impatto sull'ambiente, tutelare i consumatori, favorire il passaggio ad una economia digitale di sistema.

Nel corso del 2017 la struttura organizzativa è stata costituita (Tabella 8):

- Segretario Generale
- 15 Uffici di livello dirigenziale generale,
- 130 Uffici dirigenziali di livello non generale,
- Uffici diretta collaborazione,
- Organismo indipendente di valutazione.

Tabella 8

UFFICI DIRIGENZIALI GENERALI	DIVISIONI
Segretariato generale	2
Direzione generale per la politica industriale e la competitività e le piccole e medie imprese	9
Direzione generale per la lotta alla contraffazione - Ufficio italiano brevetti e marchi	9
Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica	15
Direzione generale per la politica commerciale internazionale	6
Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi	7
Direzione generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse	6
Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche	7
Direzione generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica ed il nucleare	8
Direzione generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico	4
Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica di radiodiffusione e postali	6
Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione	4
Direzione generale per le attività territoriali	15
Direzione generale per gli incentivi alle imprese	10
Direzione generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali	7
Direzione generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio	8
Funzioni dirigenziali presso gli Uffici diretta collaborazione	6
Funzioni dirigenziali presso l'Organismo indipendente di valutazione	1
Totale uffici	130

Il Ministero ricomprende anche una rete di uffici territoriali che fanno capo a 3 Direzioni generali. In particolare, con il Regolamento di organizzazione, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 5 dicembre 2013, n. 158 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie generale n. 19 del 24 gennaio 2014) in vigore dal 1° febbraio 2014, è stata istituita la Direzione generale per le attività territoriali, con la funzione specifica di effettuare il coordinamento e l'indirizzo, in raccordo con le Direzioni generali competenti per materia, delle attività di tutti gli Uffici del Ministero a livello territoriale, nonché il potenziamento degli Urp a livello territoriale e la creazione di sportelli unici per l'utenza presso gli Ispettorati territoriali.

Il decreto di individuazione degli uffici di livello non generale e dei rispettivi posti di funzione è stato emanato in data 17 luglio 2014. Al fine di dare applicazione al comma 2 dell'articolo 21 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n.158, per assicurare concentrazione, semplificazione e unificazione nell'esercizio delle funzioni nelle sedi periferiche si è provveduto alla riduzione del numero degli Ispettorati Territoriali, all'attribuzione ad alcuni di essi di compiti e servizi comuni e ad una più razionale distribuzione di attività in materia di vigilanza e controllo in sede territoriale. Gli Ispettorati territoriali costituiscono le articolazioni territoriali del Ministero a cui sono delegate una serie di attività, principalmente in materia di comunicazioni, sotto il coordinamento della Direzione generale per le attività territoriali. Gli Ispettorati territoriali sono 15 uffici, con strutture tecniche presenti a livello regionale, attraverso le quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze radio, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati, nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Oltre agli Ispettorati territoriali il Ministero presenta sul territorio anche tre uffici dirigenziali di livello non generale (Roma, Bologna e Napoli), facenti capo alla Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche – Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse (UNMIG).

Ulteriormente il Ministero dispone di una rete di uffici di livello non dirigenziale, coordinati dalla Direzione Generale per gli incentivi alle imprese, esclusivamente nel Mezzogiorno d'Italia.

LE RISORSE UMANE

La consistenza complessiva del personale in servizio (di ruolo e esterno) del Ministero al 31.12.2017 è di 2.743 unità, di cui 141 con funzioni dirigenziali e 2.602 delle aree professionali.

Il personale di ruolo effettivamente in servizio presso il MiSE al 31.12.2017 ammonta invece a 2.697 unità, di cui 135 con funzioni dirigenziali dirigenti e 2.562 delle aree professionali.

Il personale esterno in servizio presso il MiSE è di 46 unità, di cui 6 dirigenti e 40 delle aree professionali³.

RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DELLE PRIORITÀ POLITICHE

In questo paragrafo le priorità politiche 2017-2019 sono riaggregate nelle quattro macroaree di intervento maggiormente espressive della governance esterna del MISE (La Politica industriale: le risorse per le imprese; La politica per l'Energia; Le politiche per l'Internazionalizzazione ed il commercio; La politica per le Comunicazioni) e sono esposti i principali risultati conseguiti in esito alla Direttiva strategica 2017 con cenni anche su attività significative ai fini della performance organizzativa del Ministero.

Tabella 9

Macro-area di intervento	Priorità politica	Missione	Programma	Obiettivi strategici definiti nella Direttiva Annuale del Ministro	Centro di Responsabilità Amministrativo
LA POLITICA INDUSTRIALE: LE RISORSE PER LE IMPRESE	Priorità I - Porre la politica industriale al centro dell'Agenda europea; sostenere gli investimenti delle imprese, orientandole in particolare verso investimenti in ricerca, sviluppo, innovazione e digitalizzazione; favorire il consolidamento delle imprese anche attraverso la promozione di meccanismi di aggregazione.	11	5	- Iniziative per il sostegno delle PMI e per la promozione e lo sviluppo del movimento cooperativo - Definizione di un Programma nazionale di politica industriale	Direzione Generale per la Politica Industriale, la competitività e le piccole e medie imprese
		11	7	- Attuazione nuove modalità di intervento in aree di crisi tramite la legge 181/89 anche con risorse PON - Attuazione interventi in ricerca e sviluppo con risorse PON e FRI (fondo rotativo per le imprese) - Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo di rilevanza strategica per il paese agevolati tramite accordi di programma con le regioni	Direzione Generale per gli incentivi alle imprese
		11	10	- Diffusione della cultura della proprietà industriale ed interventi per il contrasto alla contraffazione	Direzione Generale per la lotta alla contraffazione – UIBM
	Priorità III - Favorire l'accesso al credito delle imprese, con particolare riguardo per le PMI; promuovere la capitalizzazione delle imprese	11	7	- Attuazione della riforma del fondo di garanzia attraverso l'applicazione del nuovo modello di valutazione delle imprese per la concessione della garanzia basata sulla probabilità di inadempimento (PD) - Attuazione della misura di accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento patrimoniale e la crescita dimensionale dei confidi	Direzione Generale per gli incentivi alle imprese
Priorità IV - Gestione delle vertenze delle aziende in crisi, per garantire prioritariamente l'individuazione di appropriate politiche di sviluppo di settore e la messa a punto di idonei piani di intervento che tengano conto dell'impatto sia ambientale, sia sull'occupazione, anche in un'ottica	11	5	- Politiche di sostegno alle imprese e ai territori in grave crisi economico produttiva	La Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione, approvata D.M. del 5 luglio 2017, ha assegnato l'obiettivo al CdR Segretariato Generale (missione 11 programma 11)	

³ Per maggiori informazioni sul personale si può visitare il sito del Ministero alla pagina: <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/amministrazione-trasparente/personale>.

Macro-area di intervento	Priorità politica	Missione	Programma	Obiettivi strategici definiti nella Direttiva Annuale del Ministro	Centro di Responsabilità Amministrativo
	di salvaguardia dei livelli occupazionali				
	Priorità VII - Semplificazione e <i>regulatory review</i> ; rimozione degli ostacoli alla competitività del sistema produttivo e imprenditoriale anche attraverso la legge annuale per la concorrenza; rivisitazione della natura, delle funzioni e degli ambiti operativi delle Camere di commercio	11	6	- Miglioramento della qualità del servizio ispettivo per le società cooperative attraverso l'attivazione di un sistema di formazione permanente dei revisori e degli ispettori	Direzione Generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali
		12	4	- Promozione della concorrenza anche attraverso interventi di semplificazione, di regolazione dei mercati, di tutela dei consumatori e di riordino del sistema delle camere di commercio	Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica
LA POLITICA PER L'ENERGIA	Priorità politica II - Implementazione di misure volte alla riduzione dei costi energetici con la finalità di ridurre il gap con i principali Paesi dell'UE e di contribuire ad accrescere la competitività delle imprese italiane. Riduzione della dipendenza da fonti energetiche estere, anche favorendo una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti.	10	6	- Aumentare sicurezza approvvigionamento gas, mediante diversificazione fonti e rotte e promozione produzione nazionale idrocarburi, e sviluppare mercato gas e prodotti petroliferi, anche attraverso relazioni comunitarie e internazionali	Direzione Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche
		10	7	- Sviluppo mercato interno e sicurezza del sistema elettrico, ridurre costi energetici per dare competitività alle imprese, in particolare energivore, perseguire con efficienza gli obiettivi strategici nazionali energia e ambiente	Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare
		10	8	- Migliorare la sicurezza delle attività estrattive per lavoratori ed ambiente e contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici per le risorse del sottosuolo e le materie prime strategiche	Direzione Generale per la sicurezza anche ambientale delle attività minerarie ed energetiche - Ufficio nazionale minerario per gli idrocarburi e le georisorse
LE POLITICHE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E PER IL COMMERCIO	Priorità V : Promozione delle eccellenze produttive italiane sui mercati internazionali cercando di cogliere pienamente le opportunità legate alla crescita della domanda globale di beni di alta gamma e all'incremento della classe media nei mercati emergenti; attuazione del Piano straordinario per il Made in Italy; attrazione degli investimenti esteri in Italia	16	4	- Sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale	Direzione Generale per la politica commerciale internazionale
		16	5	- Sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del made in Italy nei mercati internazionali	Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi
LE POLITICHE PER COMUNICAZIONI	Priorità VI : Razionalizzazione delle comunicazioni obbligatorie attraverso l'attuazione dell'Agenda Digitale; completamento del Programma per la banda larga e attuazione del Piano strategico per la banda ultra larga. Attuazione degli interventi per l'assegnazione di frequenze e numerazioni nel settore delle telecomunicazioni; riassetto del settore radiotelevisivo; promozione di nuove modalità di accesso nel mercato europeo delle telecomunicazioni; azioni di stimolo di una fase di ulteriore apertura del mercato dei servizi postali finalizzata a una piena liberalizzazione; promozione della sicurezza delle reti come condizione essenziale per lo sviluppo del sistema delle aziende.	15	5	Valutazione dell'impatto delle risultanze della WRC-15 sull'ordinamento nazionale ed avvio delle procedure per il recepimento del nuovo regolamento delle radiocomunicazioni nella legislazione nazionale (PNRF). Preparazione della WRC-19	Direzione Generale per la pianificazione e la gestione dello spettro radioelettrico
		15	8	- Nuova infrastrutturazione per la Banda Ultralarga e i servizi di connettività - Ottimizzazione delle fasi gestionali dei principali capitoli di entrata e di spesa di competenza della DGSCERP	Direzione Generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali
		15	9	- Creazione e gestione di una rete nazionale automatica di <i>radiomonitoring</i> operativa attraverso gli Ispettorati Territoriali	Direzione Generale per le Attività Territoriali
		17	18	- Supporto allo sviluppo delle reti di comunicazione elettronica di nuova generazione; potenziamento della sicurezza informatica ai fini della prevenzione e protezione dei sistemi e delle reti ICT a beneficio di imprese e cittadini-CERT Nazionale.	Direzione Generale dell'Istituto Superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
LE POLITICHE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA' E L'ECONOMICITÀ DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE	Priorità politica VIII - Prosecuzione dell'azione di revisione e qualificazione della spesa pubblica, attraverso l'attuazione di misure strutturali, procedurali e organizzative. Promozione di	32	3	- Sviluppo e ottimizzazione delle risorse umane, dei processi e razionalizzazione della spesa	Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio

Macro-area di intervento	Priorità politica	Missione	Programma	Obiettivi strategici definiti nella Direttiva Annuale del Ministro	Centro di Responsabilità Amministrativo
	strumenti idonei a valutare l'efficienza dell'utilizzo di risorse pubbliche.				
	Priorità politica IX - Dare attuazione alle disposizioni in materia di trasparenza e "prevenzione" della corruzione nella pubblica amministrazione. Implementazione di strumenti di analisi e di valutazione dell'impatto delle politiche del Ministero e degli strumenti di incentivazione.	32	3	- Azioni per l'attuazione delle disposizioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	Direzione Generale per le risorse, l'organizzazione e il bilancio
11		6	- Misure in materia di anticorruzione e trasparenza sulle procedure concorsuali	Direzione Generale per la vigilanza sugli enti, il sistema cooperativo e le gestioni commissariali	
11		7	- Piena operatività del registro nazionale aiuti di stato	Direzione Generale per gli incentivi alle imprese	

LA POLITICA INDUSTRIALE: LE RISORSE PER LE IMPRESE

(PRIORITÀ POLITICHE I, III, IV, VII)

Piano Impresa 4.0

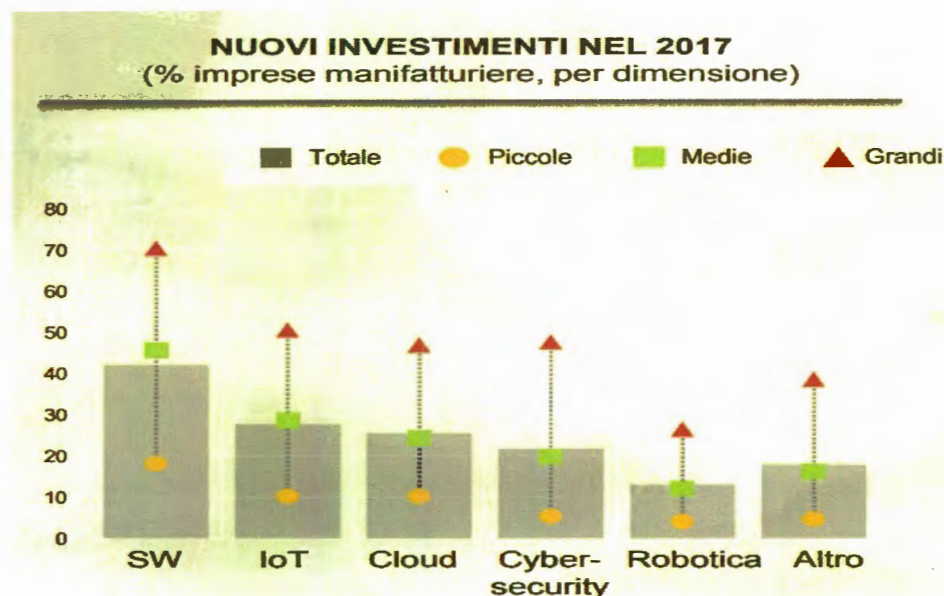
Il Piano Impresa 4.0 ha il compito di supportare le imprese e i lavoratori italiani ad affrontare le sfide e le opportunità derivanti dalla quarta rivoluzione industriale e dall'innovazione tecnologica.

Il Piano è strutturato in 4 pilastri: Investimenti Innovativi, Competenze, Infrastrutture abilitanti e Strumenti pubblici di supporto. Per ogni pilastro sono state implementate misure ad hoc, prevalentemente automatiche per superare la lentezza burocratica degli incentivi a bando, e prefissati obiettivi misurabili, per monitorare periodicamente l'andamento del Piano e il raggiungimento dei target.

Nel corso del 2017, gli ordinativi interni dei beni strumentali più direttamente riconducibili alle misure del Piano sono aumentati del 10,8% rispetto allo stesso periodo del 2016 (+12,6% per i macchinari). A conferma della dinamica favorevole, anche le indagini qualitative delle principali associazioni di categoria evidenziano tassi di crescita molto sostenuti: sulla base dell'indagine UCIMU (Associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot, automazione e di prodotti a questi ausiliari), gli ordini interni di macchine utensili mostrano una crescita del +86,2% nel quarto trimestre 2017 e del +46% nell'intero 2017. Anche ANIMA (Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica varia e affine) rileva una crescita superiore al 10% per gli investimenti in nuove tecnologie delle imprese italiane.

Per quanto attiene al credito d'imposta per le spese in R&S, nell'agosto 2017 è stata condotta da Unioncamere-Infocamere un'indagine su un campione di circa 68.000 imprese: il 35% del campione ha dichiarato di aver effettuato o di avere intenzione di effettuare spese di R&S&I nel corso del 2017 (delle quasi 24.000 imprese, quasi 10.000 imprese dichiarano di mantenere costanti le proprie spese in R&S&I, mentre 11.300 hanno aumentato le proprie spese rispetto al 2016).

Figura 5- Investimenti nelle tecnologie digitali



Fonte: ISTAT, Modulo ad hoc Indagine sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere (novembre 2017)

Start up e PMI innovative

La Legge di Bilancio 2017, traducendo in norma molte delle misure previste dal Piano Industria 4.0, ha previsto per le startup e le PMI innovative l'aumento al 30% degli incentivi all'investimento in *equity*, il rifinanziamento della misura *Smart&Start* Italia, del programma di credito agevolato per le startup, ed introdotto una nuova tipologia di visto per cittadini non UE che intendono effettuare un investimento in asset strategici del nostro Paese – incluse le startup innovative (Misura “Investor Visa for Italy”).

Si è dato seguito a tali disposizioni predisponendo una piattaforma digitale dedicata per l'invio, la valutazione delle domande e l'emissione del nulla osta al visto. La piattaforma, lanciata il 14 dicembre 2017, è disponibile al seguente link: www.investorvisa@mise.gov.it.

In attuazione della Legge di Stabilità 2017, è stato predisposto un ulteriore decreto a favore delle *startup* e PMI innovative, che prevede il rafforzamento degli incentivi per chi investe in startup innovative e che estende detta agevolazione ai soggetti che investono in PMI innovative.

Accordi di Ricerca

Con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 1° aprile 2015 è stato definito il quadro normativo di riferimento per l'attuazione di interventi del Fondo per la Crescita Sostenibile a sostegno della ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese nell'ambito di Accordi sottoscritti dal Ministero dello Sviluppo Economico con le Regioni ed eventualmente altre amministrazioni pubbliche e finalizzati a favorire la competitività di imprese di rilevanti dimensioni e di specifici territori attraverso il sostegno a processi di innovazione che abbiano un impatto significativo sulla salvaguardia e l'aumento dell'occupazione.

Il decreto prevede che vengano messe a disposizione dell'intervento risorse finanziarie a valere sul Fondo per la Crescita Sostenibile pari a 80 milioni di euro; le agevolazioni sono concesse nella forma del finanziamento agevolato e/o del contributo diretto alla spesa, nei limiti delle intensità massime di aiuto stabilite dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e nel rispetto delle misure massime previste dai singoli Accordi, anche in relazione alle risorse complessivamente disponibili.

L'intervento è stato rifinanziato nell'agosto 2016 con ulteriori 80 milioni di euro, utili ad agevolare ulteriori Accordi in corso di perfezionamento.

Con il decreto ministeriale 24 maggio 2017 sono successivamente state introdotte alcune novità particolarmente significative: incrementata la dimensione dell'investimento minimo ammissibile da 800 mila euro a 5 milioni di euro, con l'intento specifico di garantire una maggiore concentrazione ed efficacia della misura agevolativa che, per sua natura, ben si adatta al sostegno di iniziative di rilevante dimensione in grado di sviluppare proficue collaborazioni tra imprese e centri di ricerca e di promuovere investimenti nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi; introdotta la possibilità di modulare le forme agevolative del contributo diretto alla spesa e del finanziamento agevolato in relazione alle caratteristiche dei progetti ed ai vincoli connessi all'utilizzo delle differenti fonti finanziarie utilizzate dalle amministrazioni partecipanti; prevista la possibilità per il Ministero di procedere alla definizione di Accordi anche in assenza del cofinanziamento delle Regioni o delle Province autonome nel caso in cui l'iniziativa proposta sia coerente con la Strategia nazionale di specializzazione intelligente e vengano utilizzate risorse europee.

La possibilità di sottoscrivere Accordi nelle modalità sopra descritte amplia, di fatto, il campo d'azione dell'intervento di cui al decreto 1° aprile 2015 in quanto rende possibile l'utilizzo delle risorse del PON IC 2014 – 2020 FESR e del Programma nazionale complementare di azione e coesione e permette l'impiego dello strumento agevolativo anche per il finanziamento di progetti cofinanziati dall'Unione europea.

Nel corso dell'anno 2017 sono stati sottoscritti n. 9 Accordi (6 richieste pervenute nel 2016 e 3 nello stesso 2017), con un'attivazione di investimenti in Ricerca e Sviluppo pari a euro 161.481.875, a fronte di un intervento pubblico di euro 55.652.862 (48 milioni circa di risorse statali e 7,5 milioni di risorse regionali).

I progetti presentati si localizzano in diverse aree del paese (Piemonte, Veneto, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Emilia Romagna, Provincia di Bolzano) e riguardano vari settori: dalla farmaceutica, all'automotive, all'ICT, alle biotecnologie, alla mecatronica, all'agroalimentare

Beni strumentali-Nuova Sabatini

La Nuova Sabatini costituisce uno dei principali strumenti agevolativi nazionali; la rilevanza per il sistema delle piccole e medie imprese è confermata dal forte interesse mostrato - dall'avvio del 2014 - sia da parte delle imprese beneficiarie che dai soggetti finanziatori. Alla luce del rifinanziamento della misura per 330 milioni di euro disposto dalla legge di bilancio 2018, le risorse complessivamente stanziare ammontano a oltre 1,27 miliardi di euro.

Dall'apertura dello sportello - 31 marzo 2014 - sono state presentate 41.562 domande a fronte delle quali le banche/intermediari finanziari hanno concesso più di 10 miliardi di euro di finanziamenti, con un investimento medio da parte delle imprese di circa euro 243.000. Rispetto alle domande ricevute, al 31 gennaio 2018 risultano emessi 38.637 decreti di concessione per un importo complessivo di contributo di oltre 740 Meuro.

A seguito dell'approvazione della legge di bilancio 2017, che ha previsto la possibilità di ottenere un contributo maggiorato per i beni ascrivibili ad investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti, si è verificato un forte incremento del numero di domande presentate dalle imprese e dei contributi richiesti rispetto alla precedente operatività della misura, a testimonianza del crescente interesse riscosso dallo strumento agevolativo nel territorio nazionale all'interno sia del tessuto produttivo che del sistema bancario.

Rispetto al periodo marzo 2014 – settembre 2016 che ha visto la presentazione complessivamente di 19.716 domande (media mensile di 657 domande), a fronte delle prenotazioni del periodo gennaio - dicembre 2017 sono state inviate 23.722 domande, per una media mensile – triplicata – di 1.977 domande.

I dati sono ancora più significativi considerando il periodo aprile - dicembre 2017, nel quale sono state trasmesse dagli istituti di credito le domande riferite anche agli investimenti "Industria 4.0": sono state presentate 20.669 domande con una media mensile pari a quasi 2.300 domande.

Con riferimento al medesimo periodo aprile-dicembre 2017, si segnala inoltre che più del 40% delle risorse è assorbito da contributi su investimenti in tecnologie digitali. L'incremento dei volumi ha determinato il passaggio da una media di assorbimento mensile delle risorse pubbliche da circa 13 milioni di euro della prima fase (2014 – 2016) della Nuova Sabatini a una media di quasi 45 milioni di euro nel periodo aprile – dicembre 2017 (introduzione degli investimenti “Industria 4.0”). Nel corso del 2017, infine, risultano complessivamente emessi 16.889 decreti per un importo complessivo di contributo pari a euro 319.972.726.

Figura 6



Il PON Imprese e competitività 2014-2020

Il programma, adottato con decisione della Commissione europea C(2015) 4444 finale, del 23 giugno 2015, come modificata con decisione della Commissione europea C(2015) 8450 finale, del 24 novembre 2015, nel corso del 2017 è stato oggetto di una riprogrammazione derivante dalla revisione delle allocazioni finanziarie delle risorse per le politiche di coesione 2014-2020, definita a fine giugno 2016, che ha determinato l'assegnazione all'Italia di risorse aggiuntive per un importo pari a 1,645 miliardi di euro FESR e FSE. Nel conseguente quadro di una riprogrammazione complessiva dell'Accordo di partenariato, al PON Impresa e Competitività sono state attribuite risorse aggiuntive FESR e di cofinanziamento nazionale per un ammontare complessivo pari a 961,736 milioni di euro, da impiegare ai fini dell'attuazione della Strategia nazionale di specializzazione intelligente (SNSI) e della successiva attuazione di Iniziativa PMI.

La nuova versione del PON, che è stata approvata dalla CE con decisione C(2017) 8390 finale, del 17 dicembre 2017, presenta dunque le seguenti tre principali caratteristiche: 1) ha una dotazione finanziaria complessiva pari a circa 3,2 miliardi di euro; 2) interviene in tutte le categorie di Regioni; 3) è articolato in 4 assi di intervento, ognuno dei quali intestato a uno specifico obiettivo tematico tra quelli individuati all'articolo 9 del regolamento FESR (regolamento (Ue) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013).

Nel corso del 2017 sono stati adottati provvedimenti normativi relativi ad altrettanti interventi, per un ammontare di risorse programmaticamente impegnate pari a 1,766 miliardi di euro.

Al 31 dicembre 2017 i dati di monitoraggio registrati sul relativo sistema informatico mostrano che gli impegni giuridicamente vincolanti del programma ammontano a euro 828.316.065,18, per un numero di progetti pari a 437 e pagamenti ammessi pari a euro 126.718.543,78.

Per quanto riguarda le spese certificate alla Commissione europea, al 31 dicembre 2017 ammontano a euro 107.607.976,61.

Le spese certificate afferiscono all'Asse I per i Contratti di sviluppo e al Fondo Crescita Sostenibile, all'Asse III per i Contratti di Sviluppo, il Fondo di garanzia e il Fondo Smart & Start Italia, all'Asse IV afferiscono spese sostenute dall'Organismo intermedio DGMEREEN.

Il Programma Operativo Complementare Imprese e competitività 2014-2020

Il POC (Programma operativo complementare) Imprese e competitività 2014-2020, con una dotazione finanziaria pari a 820 milioni di euro derivante dalla riduzione della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale del PON Imprese e competitività, è stato approvato, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con Delibera CIPE del 1° maggio 2016.

Nel corso del 2017 si è provveduto a una rimodulazione finanziaria interna del programma, non comportante una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria complessiva del programma, che ha previsto lo spostamento di un importo pari a 20 milioni di euro dall'intervento relativo agli "appalti pubblici per l'innovazione", che viene interamente defianziato, all'intervento "ammodernamento tecnologico dei processi produttivi". Tale rimodulazione è stata approvata dal Dipartimento per le politiche di coesione in data 1° dicembre 2017.

A seguito della prima approvazione del programma si sono rese disponibili risorse per lo strumento dei Contratti di sviluppo per un importo pari a 355 milioni di euro e, in aggiunta, nel corso del 2017, si è data ulteriore attuazione al Piano attraverso l'implementazione di interventi attuativi per RSI riguardanti il Fondo Crescita Sostenibile. Ne consegue che al 31 dicembre 2017 le risorse programmaticamente impegnate ammontano a 568,3 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2017 i dati di monitoraggio registrati sul relativo sistema informatico mostrano che gli impegni giuridicamente vincolanti del programma ammontano a euro 252.695.004,70, per un numero di progetti pari a 42 e pagamenti ammessi pari a euro 36.330.500,00.

Il Piano operativo Imprese e competitività 2014-2020 FSC

Nel corso del 2017 è stato dato avvio al Piano Imprese e competitività FSC relativo al periodo di programmazione 2014-2020, elaborato in conformità con le disposizioni contenute nella delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e approvato dal CIPE nella seduta del 1° dicembre 2016, con delibera n. 52/2016, con una dotazione finanziaria iniziale pari a 1.400 milioni di euro.

Il Piano è articolato in tre interventi: Piano stralcio Space economy; Rilancio degli investimenti (Contratti di sviluppo); Iniziativa PMI.

A dicembre 2017, a seguito delle interlocuzioni intercorse tra il Dipartimento per le politiche di coesione, la Regione Toscana e il MiSE, al Piano sono state assegnate risorse aggiuntive per un importo pari a 18 milioni a favore della regione Toscana per il finanziamento di interventi di ricerca, sviluppo e innovazione afferenti il territorio regionale. L'assegnazione di risorse aggiuntive è stata ratificata con delibera CIPE n. 101 del 22 dicembre 2017.

Al 31 dicembre 2017 i dati di monitoraggio registrati sul relativo sistema informatico mostrano che gli impegni giuridicamente vincolanti del programma ammontano a euro 467.332.000,00 e pagamenti ammessi pari a euro 77.941.500,00.

Riforma del Fondo di garanzia

Il Decreto Ministeriale 6 marzo 2017, che delinea la c.d. “riforma del Fondo di garanzia”, è stato pubblicato in data 7 luglio 2017 ma la sua efficacia è sospesa fino alla pubblicazione del Decreto Ministeriale di approvazione delle relative “condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale”, a conclusione di un congruo periodo di sperimentazione.

Il periodo di sperimentazione del nuovo modello di valutazione delle imprese (basato sulla stima della probabilità di inadempimento del prenditore) è stato avviato con riferimento alle operazioni c.d. “nuova Sabatini” presentate dal 14 giugno 2017 a seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2017 del decreto ministeriale 7 dicembre 2016 “Approvazione delle modifiche e integrazioni delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per l’amministrazione del Fondo di garanzia”.

Nel 2017 il Fondo di garanzia ha potuto confermare il trend di continua crescita con 119.935 domande ammesse (+4,8% rispetto al 2016), per un volume di finanziamenti attivati pari a circa € 17,5 miliardi di euro (+4,9% rispetto al 2016) ed un importo garantito pari a 12,3 miliardi di euro (+6,3% rispetto al 2016). Nel 2017, si è registrato un ulteriore incremento delle garanzie rilasciate alle PMI, pari a + 6,3% rispetto al 2016.

Il rifinanziamento di competenza dell’anno 2017, per un ammontare di 1.195 milioni di euro (di cui 895 milioni di euro ai sensi del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193 e 300,0 milioni di euro ai sensi dall’articolo 9, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148) ha rappresentato la condizione per assicurare la continuità operativa dello strumento, in una fase storica in cui l’erogazione di prestiti in favore delle imprese (soprattutto di quelle di minore dimensione) risulta ancora limitata e assai lontana dai livelli pre-crisi.

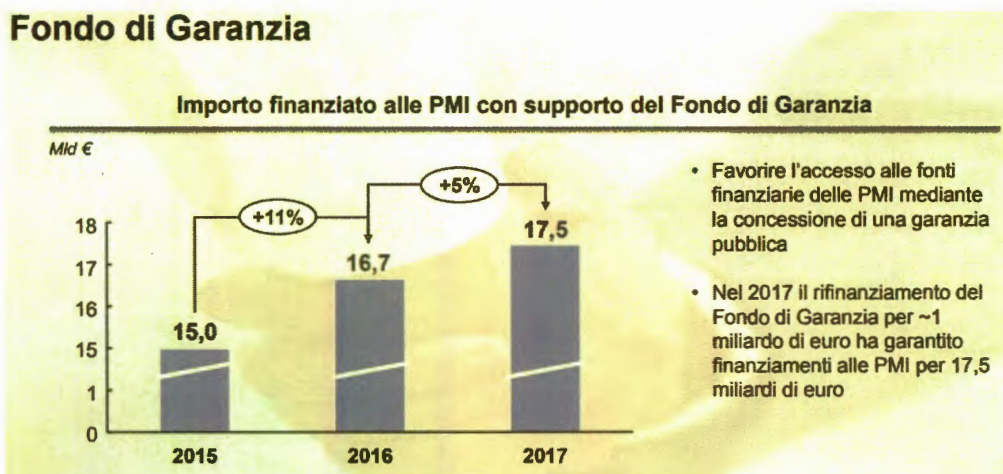
Utilizzo dei fondi comunitari 2014-2020 per l’accesso al credito delle PMI

Il Programma operativo nazionale “Imprese e Competitività” FESR 2014-2020 dedica una specifica Azione (3.6.1.) al tema dell’accesso al credito da parte delle PMI del Mezzogiorno.

Nell’ambito della richiamata Azione è previsto che il predetto obiettivo venga perseguito, principalmente, attraverso il ricorso alla “garanzia pubblica” e, in particolare, al Fondo di garanzia per le PMI, in continuità con la positiva esperienza maturata, nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, con la Riserva PON Ricerca e Competitività 2007-2013. La predetta Riserva PON RC 2007-2013 del Fondo di garanzia ha movimentato, nel precedente periodo di programmazione, ben 871 milioni di euro, consentendo l’erogazione di nuovi finanziamenti alle PMI del Mezzogiorno per quasi 6 miliardi di euro.

Figura 7

Fondo di Garanzia



Fonte: MISE

In una prima fase, alla nuova Riserva PON IC 2014-2020 del Fondo di garanzia sono stati assegnati, nel corso del 2017, 200 milioni di euro. La Riserva PON IC 2014-2020 concede garanzie alle imprese delle 8 Regioni del Mezzogiorno (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) fino al raggiungimento dell'ammontare massimo di risorse assegnate. Le risorse della Riserva PON IC saranno utilizzate, inizialmente, per il solo rilascio di garanzie su portafogli di finanziamenti.

Nuova governance della Struttura per le crisi di impresa

Nel corso dell'anno 2017, si è proceduto a dare forma alla nuova governance della Struttura per le crisi di impresa secondo quanto previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico del 13 gennaio 2017 che ha previsto il supporto operativo di Invitalia.

Si evidenzia, rispetto al trend degli anni passati, una sostanziale stabilità quantitativa dei tavoli di crisi- in media 147 tavoli aperti.

Si segnala inoltre la crescita del numero dei dipendenti interessati dai tavoli: da 118 mila del 2012 ai 190mila del 2017 (+37%) che deriva da ingresso di alcune grandi imprese (es. Alitalia e Almarex che da sole occupano oltre 20.000 dipendenti) che in precedenza, pur essendo interessate da difficoltà non marginali, non avevano ritenuto di attivare un tavolo di confronto presso il Mise.

Semplificazione e regulatory review per le imprese

La Banca Mondiale, attraverso l'Ease of doing business index, ha registrato per l'Italia una posizione lievemente migliorativa nella classifica dei Paesi che favoriscono l'attività imprenditoriale (+4 posizioni). Nel 2017 per le imprese italiane si è registrato un saldo positivo di 46mila unità tra nuove iscrizioni e cancellazioni, che, in termini percentuali, si traduce in un incremento dello 0,7% rispetto al 2016. Come emerge dall'analisi dei dati ufficiali sulla natalità e mortalità delle imprese, diffusi da Unioncamere – InfoCamere, questo risultato positivo è riconducibile in particolar modo al Mezzogiorno, cui si deve quasi il 60% dell'aumento complessivo, e ai settori del turismo, servizi alle imprese e alle attività scientifiche e tecniche.

Con l'intento di favorire l'apertura dei mercati e la promozione della concorrenza, il Mise ha seguito l'iter parlamentare del disegno di legge recante la legge annuale per il mercato e la concorrenza, poi definitivamente approvato con legge 4 agosto 2017, n. 124, pubblicata nella G.U. n. 189 del 14 agosto 2017.

In relazione all'attività di monitoraggio dei prezzi e, nello specifico, all'attuazione delle norme per la conoscibilità dei prezzi dei carburanti, con particolare riferimento all'art. 51 L. 99/2009, sono state imposte le specifiche di evoluzione dell'Osservatorio prezzi carburanti, con riferimento a quanto previsto dal d.lgs. 257/2016, rispetto alla pubblicazione del prezzo del GNL e della comparazione dei prezzi tra prodotti ecosostenibili, ed è proseguita la collaborazione con ISTAT per l'inserimento dei prezzi dei carburanti, rilevati tramite il relativo Osservatorio, nel paniere di rilevazione dei prezzi per il calcolo ufficiale dell'indice di variazione dei prezzi medesimi.

Per quanto concerne le statistiche sul commercio, nel mese di dicembre 2017 è stato pubblicato on-line il Rapporto sul sistema distributivo nazionale relativo al 2016 ed è stata implementata la nuova versione del sito dell'Osservatorio nazionale del commercio. È stata inoltre completata la raccolta di dati per l'edizione 2017 della Guida al risparmio di carburanti ed alle emissioni di CO2 delle autovetture, nonché la redazione delle tabelle. Con riguardo all'iscrizione nell'apposito elenco delle associazioni delle professioni non ordinistiche, sono state presentate 325 dichiarazioni, rispetto alle 297 presentate nel 2016.

Con riguardo al settore dei servizi assicurativi, sono stati adottati in via definitiva nel corso dell'anno 5 decreti non regolamentari concernenti: l'adeguamento dei massimali di garanzia RC auto e natanti; il riconoscimento del contributo di vigilanza a Consap per l'anno 2017; il contributo al Fondo di garanzia per i mediatori di assicurazione e riassicurazione per l'anno 2017; l'aggiornamento degli importi relativi al danno biologico di lieve entità; il contributo al Fondo di garanzia per le vittime della caccia. È stato,

inoltre, predisposto lo schema di decreto da sottoporre alla firma del Ministro concernente il contributo al Fondo di garanzia per le vittime della strada. È stata predisposta la Relazione annuale concernente la determinazione dei forfait assicurativi per il risarcimento diretto; è stato altresì predisposto entro il 31 dicembre 2017, lo schema di decreto legislativo con cui si recepisce la direttiva europea in materia di Distribuzione assicurativa (IDD) n. 2016/97/EU.

Riforma delle camere di commercio

L'attività si è incentrata sulla predisposizione dei tre schemi di decreto attuativi della riforma. In particolare, lo schema di decreto ministeriale di rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, di istituzione di nuove camere di commercio e di soppressione di quelle interessate da processi di accorpamento, è stato adottato in data 8 agosto 2017.

Sul processo di riforma ha inciso la sentenza della Corte costituzionale che ha accertato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 (Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura), nella parte in cui stabilisce che il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dallo stesso previsto deve essere adottato «sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano», anziché previa intesa con detta Conferenza.

L'azione di vigilanza del Mise

Società cooperative

Deve premettersi che delle 114.074 società cooperative, quasi 41.036 risultano aderenti alle associazioni nazionali riconosciute, mentre le cooperative non associate sono vigilate, in numero di 63.751, dalla Direzione e per il residuo, pari a n. 9.287 cooperative, dalle regioni a statuto speciale Sicilia, Trentino, Friuli e Val d'Aosta, mentre la Regione Sardegna ha ritenuto di mantenere la funzione di vigilanza in capo all'amministrazione centrale.

In merito alla vigilanza ispettiva sulle società cooperative si segnala che sono stati attribuiti n. 112.683 incarichi di revisione; 270 incarichi di ispezione straordinaria a seguito di segnalazioni, esposti o campagne di indagine; sono stati valutati 5.710 verbali di cui 5.356 verbali di revisioni (4.437 ministeriali) e 354 ispezioni.

Riguardo al controllo sulla regolarità contributiva, sono stati avviati 30.044 accertamenti con una nuova procedura automatizzata.

A seguito dell'attività di vigilanza sulle società cooperative, sono stati adottati nel corso del 2017 n. 669 decreti ministeriali di liquidazione coatta amministrativa; 267 decreti direttoriali di scioglimento per atto d'autorità; 45 decreti direttoriali di gestione commissariale e circa 48 decreti relativi alla sostituzione dei liquidatori ordinari.

Società fiduciarie

La vigilanza sulle società fiduciarie, esercitata attraverso l'esame dei bilanci, nel corso dell'anno ha riguardato in particolare n. 289 società, di cui n. 208 autorizzate a svolgere attività fiduciaria e di organizzazione e revisione contabile di aziende, n. 65 la sola attività fiduciaria e n. 16 unicamente attività di organizzazione e revisione contabile di aziende. Sono stati emanati 46 provvedimenti amministrativi di vigilanza. Inoltre, in via istruttoria, sono contestate irregolarità o formulate prescrizioni nei confronti di 80 società autorizzate. Altre 11 società sono state segnalate alla Guardia di Finanza in attivazione del vigente protocollo di intesa con richiesta di verifica in materia di rispetto della c.d. normativa antiriciclaggio.

Sono state gestite 81 procedure di LCA. Sono state avviate, inoltre, 4 nuove procedure di liquidazione coatta amministrativa, provvedendo anche alla nomina e/o revoca degli organi preposti a tali procedure od a quelle già avviate negli anni precedenti. Sono stati emanati complessivamente 16 piani di riparto

parziale o finale in favore dei creditori delle l.c.a. con autorizzazione al deposito degli atti conclusivi di 13 procedure.

Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza

Per quanto riguarda l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza al 31 dicembre 2017, i Gruppi di imprese in amministrazione straordinaria ammontavano complessivamente a 146 per un totale di 569 imprese e oltre 141.500 lavoratori coinvolti (di cui 14.500 lavoratori in carico alle 6 procedure aperte nel 2017), di cui circa 35.500 costituiscono la forza lavoro delle imprese ancora in esercizio.

Vigilanza su enti e società partecipate

L'attività di vigilanza su enti e società partecipate si è sviluppata sui due filoni principali della vigilanza sugli atti di gestione e ordinamentali e della vigilanza sui bilanci, con la complessiva emissione di n. 200 atti.

Si segnala il completamento del processo di riordino dell'Agenzia ENEA.

E' stato altresì completato il primo rapporto di monitoraggio degli enti e società vigilati dal Ministero, inviato ai vertici dell'Amministrazione per le opportune analisi.

LA POLITICA PER L'ENERGIA



(PRIORITÀ POLITICA II)

Strategia energetica nazionale


Nel 2017, a seguito di un ampio processo di lavoro tecnico attraverso il Gruppo di lavoro SEN, la presentazione in Parlamento di documenti tecnici ed una consultazione pubblica durata tre mesi, con decreto interministeriale del 10 novembre 2017 è stata adottata la nuova Strategia Energetica Nazionale. Il documento finale SEN ha visto aumentato al 28% l'obiettivo di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030, rispetto al 17,5% del 2015 e al 27% proposto in consultazione. In termini settoriali, l'obiettivo si articola in una quota di rinnovabili sul consumo elettrico del 55% al 2030 rispetto al 33,5% del 2015, in una quota di rinnovabili sugli usi termici del 30% al 2030 rispetto al 19,2% del 2015, in una quota di rinnovabili nei trasporti del 21% al 2030 rispetto al 6,4% del 2015.

Figura 8

Le principali azioni già avviate per dare attuazione alla SEN

	Energie rinnovabili	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovi regimi di aiuto per circa 450 ML€/anno (DM 23 giugno 2016) ▪ Target rinnovabili e incentivi per le piccole isole (DM 14 febbraio 2017) ▪ Revisione norme per incentivi, in coerenza a orientamenti UE su aste e criteri di neutralità tra tecnologie (norma in Legge Europea 2017) <p><i>in corso: Decreto per nuovi incentivi 2017-2020, subito dopo provazione da parte UE</i></p>
	Autoproduzione nel settore elettrico	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Esenzione da oneri di sistema per l'energia autoprodotta (decreto-legge 244/2016, convertito in legge 19/2017)
	Adeguamento delle reti elettriche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Programma di accelerazione degli interventi di adeguamento e riqualificazione delle reti elettriche nelle aree del Sud Italia: smart grid, aree urbane, sistemi di storage ▪ Complessivi 357 ML€, già due bandi per complessivi 200 ML€

Le principali azioni già avviate per dare attuazione alla SEN

	Efficienza energetica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Nuovi obiettivi di risparmio energetico per il periodo 2017-2020 e certificati bianchi (DM 11 gennaio 2017) ▪ Cofinanziamento campagne di diagnosi energetica delle Regioni rivolte alle PMI (già terza annualità – complessivi 33 ML€) ▪ Piano per efficienza energetica nell'edilizia della P.A. centrale 2014-2020 (già stanziati 130 ML€ per i progetti 2014-2016)
	Riforma dell'ecobonus	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Revisione delle agevolazioni, estensione della portabilità e previsione di un fondo per ecoprestito ▪ Previsione ecobonus per verde privato <i>(proposte in Legge Stabilità 2018)</i>

Fonte: MISE

Dossier capacity market

Sul dossier capacity market, il meccanismo di remunerazione della potenza elettrica flessibile che mira ad efficientare il mix di produzione elettrica nazionale da fonti rinnovabili e non rinnovabili, dopo una lunga fase di pre-notifica con i servizi della Commissione sulla disciplina nazionale approvata con il decreto 30 giugno 2014, in base alle modifiche già oggetto di confronto e di sufficiente accordo tecnico, è stata effettuata la notifica formale della misura in data 24 agosto 2017. La Commissione europea ha espresso il suo assenso definitivo nel mese di febbraio 2018

Efficienza energetica

Nell'ambito dell'aggiornamento della sezione dedicata all'efficienza energetica della Strategia energetica nazionale, è stato definito un modello previsionale al 2030, con proiezioni al 2050, per valutare l'evoluzione tecnologica del sistema e le possibili scelte in un'ottica di miglioramento del rapporto tra costo e beneficio di ciascuno strumento. I benefici attesi sono da intendere non solo in termini di efficienza energetica prodotta, ma anche di contributo alla riduzione delle emissioni di CO₂ per i settori non ETS (civile e trasporti, soprattutto), per le evidenti sinergie tra i due ambiti di intervento e i rispettivi target nazionali.

Una concreta attuazione di questo processo di revisione degli strumenti necessari per il Piano Clima ed Energia ha riguardato la riforma dell'ecobonus (ossia delle detrazioni fiscali per gli interventi relativi all'efficienza energetica), riforma che è stata inserita nella legge di Stabilità 2018, esattamente nei termini previsti dalla SEN e dunque in un'ottica di revisione ed efficientamento degli strumenti vigenti. In relazione alla misura del Piano d'azione nazionale per l'efficienza energetica (PAEE 2017) con relative relazioni annuali efficienza energetica e cogenerazione, nel periodo di riferimento è stata completata la fase dell'istruttoria tecnica condotta dal gruppo di lavoro ENEA-GSE dei progetti presentati per la Call 2016 nell'ambito del programma di interventi per il miglioramento della prestazione energetica degli immobili della PA centrale (Prepac 2016).

A valle della fase istruttoria è stato predisposto lo schema di decreto inter-direttoriale per l'approvazione del programma 2016 che è stato firmato il 21 settembre 2017.

Approvvigionamenti

L'obiettivo concerne in particolare l'aumento della sicurezza del sistema nazionale del gas con riguardo all'assegnazione della capacità di stoccaggio con metodi di mercato, all'aggiornamento dell'elenco dei progetti della Rete nazionale gas, all'avvio e allo sviluppo della metanizzazione della Sardegna, all'avvio dei procedimenti per la realizzazione di gasdotti ai fini dell'incremento della rete.

Nel 2017 sono stati conseguiti i seguenti risultati:

- In riferimento al Mercato del gas, nell'ottica di un continuo rafforzamento delle dinamiche di mercato, è stata adottata, con D.M. del 29.05.2017, quale ulteriore misura per l'assegnazione della capacità di stoccaggio con metodi di mercato, l'offerta di servizi integrati di rigassificazione e stoccaggio di gas naturale; le aste hanno avuto esito positivo.
- Relativamente all'aggiornamento dell'elenco dei gasdotti facenti parte della Rete Nazionale e Regionale, sono state valutate le istanze presentate dai gestori di trasporto ed è stata avviata l'istruttoria per l'acquisizione dei pareri dell'AEEGSI e delle Regioni interessate; gli elenchi aggiornati sono stati pubblicati entro i termini.
- Relativamente alla metanizzazione della Sardegna, sono stati avviati n. 4 procedimenti per l'autorizzazione di reti di trasporto in Sardegna delle società SNAM RETE GAS e SGI e un procedimento per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione di un deposito di stoccaggio di gas naturale liquefatto con parziale rigassificazione (progetto ISGAS di Cagliari).

Nel settembre 2017 si è proceduto all'adeguamento dell'impianto di compressione gas di Istrana, reso urgente per garantire il mantenimento degli attuali livelli di affidabilità della rete di trasporto del gas.

LE POLITICHE PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E PER IL COMMERCIO

(PRIORITÀ POLITICA V)

Accordi bilaterali per il sostegno alla competitività del sistema produttivo italiano

Per sostenere la competitività del sistema produttivo italiano, anche valorizzando le opportunità di rilancio presenti negli accordi bilaterali conclusi dall'UE in ambito internazionale sono stati condotti approfondimenti sullo stato dell'arte del negoziato Transatlantico UE-USA (cd TTIP) e sulla modernizzazione dell'Accordo UE-Messico, sull'elaborazione di una strategia complessiva in vista della ripresa del negoziato per l'Accordo di Associazione UE-Mercosur, sul negoziato FTA UE – Giappone. Sono state inoltre indette specifiche riunioni di coordinamento in vista della presentazione del Progetto dell'Unione europea per una Corte multilaterale per gli investimenti.

Da segnalare anche la preparazione di una Commissione Mista con la Cina che si è articolata nella individuazione delle Aree e Settori di interesse nazionali e nella consultazione degli stakeholder sul riconoscimento dello "status di Economia di Mercato".

Supporto all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy nei mercati internazionali

Per sviluppare l'internazionalizzazione delle imprese italiane aggiornando le strategie di supporto e sostenendo progetti innovativi per la promozione del made in Italy nei mercati internazionali sono state condotte azioni per l'attuazione e il monitoraggio del Piano Straordinario per la promozione del Made in Italy.

Nel corso del 2017, si sono svolte le attività istruttorie in collaborazione con il MAECI e con il MIPAAF, per individuare le priorità strategiche - Paesi e Settori "Focus" - e le modalità operative del Piano straordinario 2017, secondo le linee guida indicate dalla Cabina di regia per l'internazionalizzazione svoltasi nel mese di ottobre del 2016. Successivamente, in collaborazione con l'Agenzia ICE è stata predisposta una bozza di strutturazione del Piano stesso, con l'individuazione dei progetti in cui articolare ciascuna priorità e, per ognuno di essi, delle singole iniziative.

Su tale base è stato predisposto il Decreto interministeriale, firmato in data 13 aprile 2017 che ripartisce il fondo 2017 - pari a € 150.000.000,00 - tra i seguenti progetti: a) iniziative straordinarie di formazione

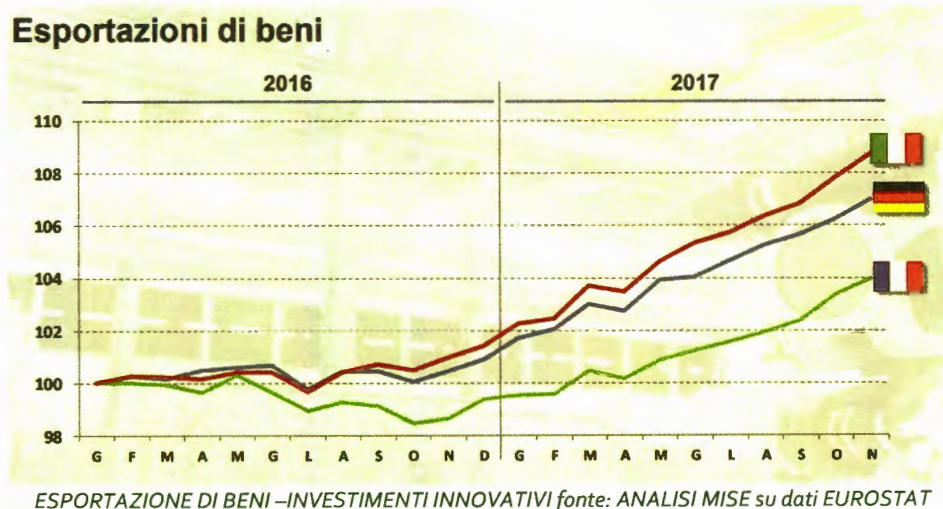
e informazione sulle opportunità offerte dai mercati esteri alle imprese, in particolare piccole e medie; b) supporto alle più rilevanti manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale; c) valorizzazione delle produzioni di eccellenza, in particolare agricole e agroalimentari, e tutela all'estero dei marchi e delle certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti; d) sostegno alla penetrazione dei prodotti italiani nei diversi mercati, anche attraverso appositi accordi con le reti di distribuzione; f) realizzazione di campagne di promozione strategica nei mercati più rilevanti e di contrasto al fenomeno dell'italian sounding; g) sostegno all'utilizzo degli strumenti di e-commerce da parte delle piccole e medie imprese; h) realizzazione di tipologie promozionali innovative per l'acquisizione e la fidelizzazione della domanda dei mercati esteri; i) rafforzamento organizzativo delle start up nonché delle micro, piccole e medie imprese, in particolare attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto in forma di voucher; l) sostegno ad iniziative di promozione delle opportunità di investimento in Italia, nonché di accompagnamento e assistenza degli investitori esteri.

Dall'inizio del progetto ad oggi, si sono svolte 51 tappe del I roadshow informativo sugli strumenti della promotion nazionale, con più di 8.000 aziende partecipanti e oltre 11.000 incontri. Il grado di soddisfazione delle imprese è stato sempre superiore al 90%, e oltre il 50% di esse avvia e/o consolida un rapporto con ICE Agenzia a seguito della partecipazione agli incontri.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, si sono svolte 260 iniziative, che hanno coinvolto oltre 6.600 partecipanti (con un tasso medio di placement dei giovani formati pari al 90%) e servito oltre 5.100 aziende.

Nel triennio 2015-2017 il Piano straordinario ha impegnato 90 milioni di euro per supportare più di 120 edizioni di circa 50 manifestazioni di rilievo internazionale, al fine di mantenerne la competitività ed anzi aumentarne la capacità di posizionamento anche all'estero.

Figura 9



Voucher per l'acquisizione di servizi di Temporary Expert Manager (TEM)

La seconda edizione della misura di sostegno a fondo perduto dei voucher per l'acquisizione di servizi di Temporary Expert Manager (TEM), iniziativa che mira a diffondere specifiche competenze manageriali al fine di accompagnare la crescita delle imprese italiane sui mercati internazionali, si è concretizzata con la pubblicazione, a dicembre 2017, dell'elenco delle imprese beneficiarie.

La seconda edizione dell'iniziativa, con oltre 5.000 domande ricevute, ha suscitato grande interesse. Le risorse a disposizione, pari a 38,3 milioni di euro, hanno consentito di attribuire 1.958 voucher ad altrettante imprese distribuite su tutto il territorio nazionale.

La dotazione finanziaria iniziale, pari a 26 milioni di euro, è stata incrementata ricorrendo a Fondi Europei del PON Imprese e Competitività: ciò ha consentito di finanziare le istanze delle aziende con sede nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia, mettendo loro a disposizione complessivamente 18 milioni di euro.

Non a caso, 2 delle 4 regioni con la risposta più significativa sono state meridionali: la Campania, 17% dei voucher per un importo complessivo di circa 5,8 milioni di euro; la Puglia, 16% ed un finanziamento complessivo di 5,3 milioni di euro; cui si sono aggiunte la Lombardia, con il 15% delle assegnazioni per 5,7 milioni di euro ed il Veneto, con il 10% dei voucher per 3,8 milioni di euro.

Politica commerciale

Il Mise ha partecipato attivamente ai processi svoltisi sia a livello bilaterale (negoziati dell'Unione per la conclusione di accordi di libero scambio – ALS/FTA) che plurilaterale (accordi settoriali) e multilaterale (negoziati OMC).

In particolare, per quanto riguarda la partecipazione, in ambito UE, ai negoziati relativi agli ALS con i Paesi terzi, nell'ottica di tutelare gli interessi difensivi ed offensivi del sistema produttivo e commerciale italiano, si è continuato a sostenere con forza la negoziazione e a seguire con attenzione le fasi finali del negoziato relativo ad un Accordo di Partenariato Economico UE-Giappone, concluso l'8 dicembre 2017.

Per quanto riguarda l'ALS con il Canada concluso nel febbraio 2017, è stata, infatti, avviata una campagna informativa in merito al nuovo sistema degli esportatori registrati (REX, Registered Exporter), creato dall'UE per semplificare le procedure di certificazione dell'origine e poter beneficiare delle preferenze previste dagli accordi. Inoltre, a partire da agosto, di concerto con l'Agenzia ICE e le associazioni imprenditoriali, si è operato per favorire l'accesso al mercato canadese dei prodotti italiani.

Con riferimento all'Accordo di libero scambio con i paesi del MERCOSUR - Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela – si sono sostenuti con forza i relativi negoziati e si è operato al fine di appianare le difficoltà legate alla delicatezza dei temi agricoli.

Nel corso dell'anno è stato altresì approvato il mandato per la modernizzazione dell'ALS con il Cile, nell'ottica di favorire l'aumento degli scambi e degli investimenti, eliminare le barriere non tariffarie, aprire reciprocamente gli appalti pubblici e ottenere una adeguata protezione dei diritti di proprietà intellettuale, inclusa la tutela delle IIGG.

Nel gennaio 2017 è entrato, inoltre, in applicazione provvisoria l'Accordo con l'Ecuador, aggiuntosi a Colombia e Perù nell'accordo multilaterale partito con l'UE.

Nel corso del 2017 sono proseguiti altresì i negoziati con altri due Paesi dell'ASEAN, Filippine e Indonesia, avviati rispettivamente nel maggio e nel settembre 2016.

Con riferimento ai negoziati bilaterali settoriali, il Governo italiano ha continuato a sostenere fortemente i negoziati per la conclusione di un Accordo UE-Cina sulla protezione degli investimenti (il cui obiettivo è assicurare sia la liberalizzazione degli investimenti che la loro tutela, soprattutto nell'ottica di garantire un "level playing field" per i nostri operatori), di un Accordo UE-Cina sulle indicazioni geografiche (per il quale si sta lavorando alle procedure di opposizione alle IIGG di ciascuna parte) e di un Accordo UE- Burma/Myanmar per la tutela degli investimenti.

Ostacoli per l'accesso al mercato

In materia di problematiche di Accesso al Mercato, il Mise ha inteso rafforzare l'attività legata al monitoraggio e alla risoluzione delle problematiche di accesso al mercato dell'Industria italiana, avviando una collaborazione puntuale e continuativa in tema di barriere al mercato di interesse prioritario per gli operatori italiani, sia con le amministrazioni competenti in materia di barriere di accesso al mercato (MAE, Ministero Salute, Ministero Agricoltura, Dogane), sia con l'Industria e il Sistema Associativo. Tale impostazione ha reso possibile avviare un processo di comunicazione regolare con gli interessati sulle problematiche di volta in volta trattate nelle riunioni mensili del competente Comitato Consultivo Accesso al Mercato della Commissione Europea (nel 2017: 11

riunioni MAAC, 4 WG -Gruppi di Esperti settoriali). E' stato inoltre perfezionato un database interno il cui costante aggiornamento ha permesso la puntuale elaborazione di n. 36 Schede Paese - Problematiche di Accesso al Mercato.

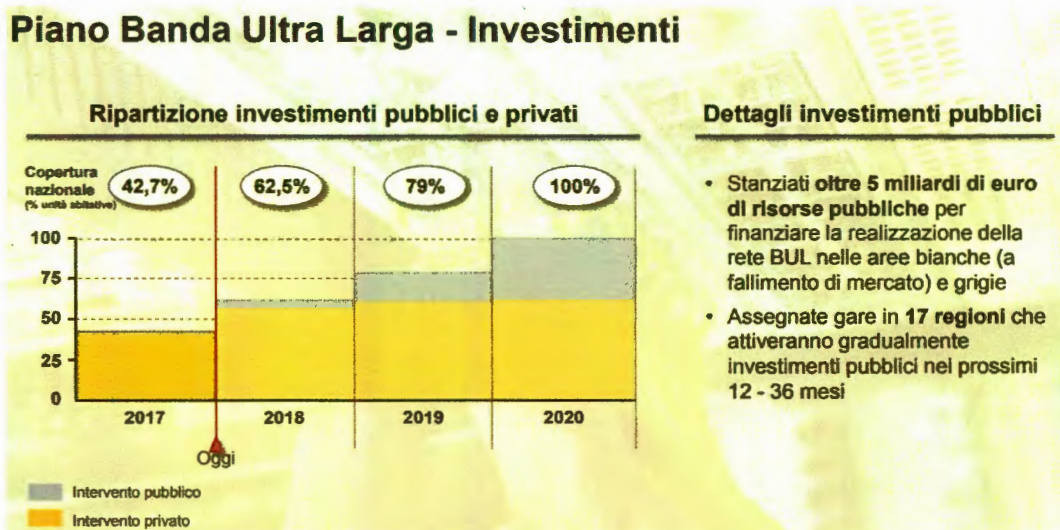
LE POLITICHE PER LE COMUNICAZIONI

(PRIORITÀ POLITICA VI)

Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL)

Nell'ambito dell'attuazione del Piano Strategico del Governo per la Banda Ultra Larga (BUL) del 3/3/2015, attraverso la società "in house" Infratel Italia S.p.A. sono state bandite due gare di appalto, per complessivi 11 lotti, per le 17 regioni con cui erano state stipulate convenzioni nel 2016: tutti i lotti sono stati aggiudicati ad Open Fiber S.p.A. E' stato predisposto il testo delle "Linee guida di rendicontazione" da concordare con le Regioni, con il MIPAAF e con l'ACT (Agenzia per la coesione territoriale), sia per i fondi FEASR sia per i fondi FESR; inoltre, in corso d'anno sono stati predisposti i testi degli ultimi 3 Accordi di programma (già stipulati) e 5 Convenzioni con le tre regioni mancanti (Sardegna, Puglia e Calabria). Relativamente alla gestione degli interventi Asse II – PON Imprese e Competitività per cui la Divisione I della Direzione svolge le funzioni di Organismo Intermedio, successivamente alla firma in data 20-07-2017 della Convenzione relativa alla aggiudicazione della gara nazionale "CONSIP", è stato stipulato il contratto con la Società PWC per il supporto di Assistenza tecnica all'Organismo intermedio; inoltre è stata predisposta la documentazione per le verifiche degli interventi che interesseranno le tre regioni del secondo bando (Sicilia, Campania e Basilicata).

Figura 10



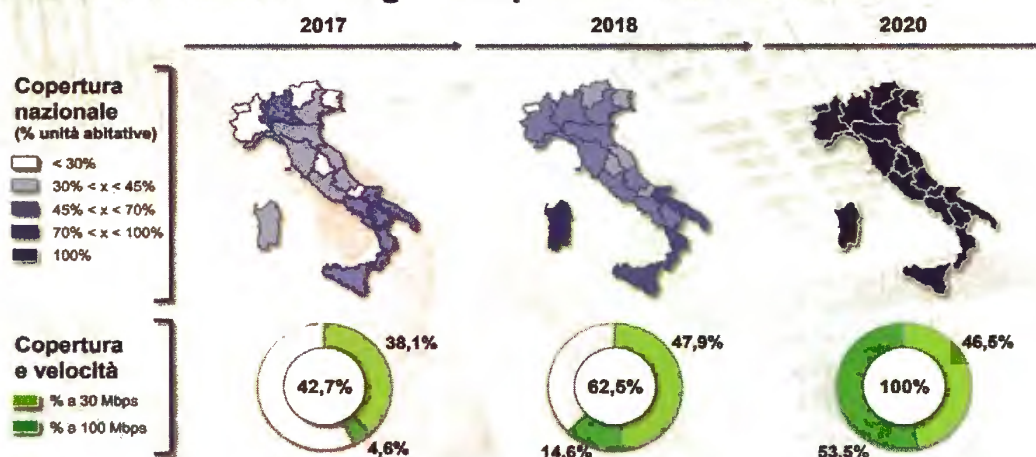
Fonte: Infratel, Piano BUL

Riguardo l'attuazione del programma di sviluppo della Banda Larga relativo al periodo di programmazione 2007-2013 e dei primi progetti per la banda Ultralarga, relativi sia al periodo di programmazione 2007-2013, sia al successivo periodo 2014-2020, (siglati tra il 2013 e 2015), sulla base dello stato di avanzamento o di completamento delle opere previste, previa verifica della rendicontazione, si è proceduto all'erogazione dei rimanenti fondi stanziati, sia attraverso il capitolo di bilancio 7230, sia attraverso l'IGRUE per le risorse di provenienza comunitaria; in corso d'anno,

attraverso l' IGRUE sono state erogate risorse per gli investimenti in corso di realizzazione per un valore complessivo di € 12.947.591,24 a valere sui fondi FSC, FESR e FEASR mentre sul capitolo di bilancio 7230 sono stati effettuati pagamenti per complessivi € 18.974.229,48. Grazie ai nuovi investimenti pubblici e privati, a fine 2017 si è arrivati ad una copertura della popolazione con una connettività ad almeno 30 Mbps pari al 42,6% delle unità abitative.

Figura 11

Piano Banda Ultra Larga – Copertura unità abitative



Diritti d'uso delle frequenze nelle bande 900 MHz e 1800 MHz (GSM)

Sono state espletate le procedure per la proroga dei diritti d'uso delle frequenze nelle bande 900 MHz e 1800 MHz (GSM) secondo quanto previsto dalla legge di bilancio per l'anno 2017, per cui, entro il termine stabilito del 30 settembre, sono stati acquisiti i pagamenti dei contributi dovuti per un importo complessivo pari a circa 1,914 miliardi di euro; il procedimento di proroga è stato concluso con il rilascio delle autorizzazioni che prorogano la scadenza dei termini dei suddetti diritti d'uso al 31 dicembre 2029.

Assegnazione delle frequenze per i servizi di diffusione via satellite

Per l'assegnazione delle frequenze per i servizi di diffusione via satellite, dopo l'emanazione della delibera Agcom n. 380/16/Cons e la conclusione dei lavori di coordinamento internazionale delle frequenze avviati dalla Direzione generale competente, si è dato avvio alla procedura per l'assegnazione delle frequenze satellitari disponibili nella posizione orbitale 9° Est (prima finestra). Alla chiusura dell'anno 2017 non è stata presentata alcuna domanda per cui, come previsto dalla delibera dell'Autorità e dallo stesso avviso, alla scadenza del 22 gennaio 2018 è stato comunicato tale esito all'Autorità ai fini di una eventuale nuova analisi di mercato.

Sistema Informativo per i Contributi alle Emittenti locali

Per quanto attiene alla riforma e nuova procedura amministrativa per la concessione dei contributi annuali di sostegno all'emittenza radiofonica e televisiva locale, al fine di dare attuazione al nuovo Regolamento che supera la precedente erogazione a pioggia e tiene conto di criteri selettivi di merito per l'erogazione dei contributi, è stato predisposto ed avviato il Sistema Informativo per i Contributi

alle Emittenti locali (SICEM) che consente la compilazione e presentazione on line delle richieste di contributo.

Preparazione della Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni (WRC)

Le World Radiocommunication Conference, WRC, si tengono ogni 4 anni: l'ultima WRC si è tenuta nel mese di novembre 2015 mentre la prossima si terrà nel 2019. L'attività è svolta dal Gruppo Nazionale per la preparazione della WRC19 (GNWRC19), che ha il compito specifico di espletare tutte le attività di coordinamento nazionale e internazionale necessarie per la definizione delle posizioni nazionali in merito ai punti all'OdG della WRC19. Il GNWRC19 mette in atto tutte le azioni necessarie per tutelare gli interessi nazionali nelle diverse sedi, sia in ambito di preparazione che durante la partecipazione alla Conferenza stessa. Al GNWRC19 possono partecipare tutti i soggetti nazionali, pubblici e privati, interessati all'utilizzazione dello spettro radioelettrico (Ministeri, Enti pubblici, Operatori, Associazioni di categoria, Enti di ricerca, Associazioni di utenti ecc.). Da un punto di vista operativo, il compito del GNWRC19 è quello di definire la posizione italiana da portare in ambito internazionale, attraverso l'esame di tutti i punti all'OdG della Conferenza e dei relativi documenti nazionali e internazionali e, nel contempo, elaborare una proposta per la definizione della posizione italiana finale da portare in ambito internazionale per la partecipazione alla WRC19. Il GNWRC19 a tal fine prepara un documento di indirizzo tecnico-politico inerente la possibile sottoscrizione o meno delle ECP (Proposte Comuni Europee), contenente in alcuni casi anche un eventuale mandato specifico che la delegazione italiana dovrà sostenere in sede di Conferenza. Nel corso del 2017 si sono tenute 8 riunioni nazionali e 7 internazionali. I documenti di sintesi elaborati sono stati 4. A ciascuna delle riunioni nazionali del GNWRC19 tenutesi nel 2017 hanno partecipato in media 10 stakeholder, ad evidenziare il buon grado di interesse e coinvolgimento degli stessi nelle attività svolte.

Coordinamento internazionale delle frequenze televisive con i Paesi confinanti

L'attività trae occasione dall'esigenza di liberazione dal servizio televisivo della banda 700 MHz di cui alla Decisione del Parlamento Europeo e Consiglio n. 2017/899 del 17 maggio 2017 per la conseguente attribuzione di detta banda al servizio radiomobile. La complessa attività di coordinamento ha avuto come obiettivo quello di massimizzare il numero delle frequenze assegnabili internazionalmente all'Italia, tenendo conto degli interessi dei Paesi radio elettricamente confinanti e del principio dell'equo accesso alle risorse scarse.

Piano d'azione definito a livello comunitario per l'introduzione del 5G

La crescente domanda di comunicazioni senza filo ad alta velocità e di servizi innovativi nel campo della comunicazione elettronica via radio pone le attività di pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico mirata all'uso efficiente dello stesso e al rafforzamento della dimensione comunitaria della pianificazione delle radiofrequenze in un ambito socio-economico molto importante per la collettività; essa costituisce un'opportunità di crescita a livello economico e sociale che può dare un contributo rilevante al conseguimento degli obiettivi di competitività e crescita economica per il Paese, ivi inclusa la creazione di posti di lavoro.

In particolare, per quanto concerne l'utilizzo e l'assegnazione delle radiofrequenze, già nel corso del 2017 grande attenzione è stata posta al piano d'azione definito a livello comunitario per l'introduzione del 5G, come risorsa fondamentale per consentire all'Europa stessa di competere sul mercato globale.

Per l'affermazione del 5G tra le cui opportunità è di primaria importanza la convergenza delle applicazioni fisse, mobili e radiotelevisive, è necessario un approccio coordinato tra gli Stati Membri al fine di evitare che insorgano incompatibilità tra le diverse regioni. In materia di spettro radioelettrico quindi il Mise già dal 2016, sta operando per delineare un approccio condiviso tra gli stakeholder nazionali che tuteli i rispettivi interessi e nel contempo delinea un ampio consenso nella scelta della

bande di spettro radioelettrico e delle applicazioni anche attraverso un'efficace azione di coordinamento in ambito UE e di pianificazione a livello transfrontaliero.

Una sperimentazione svolta per l'uso 5G nella banda dei 40 GHz, è stata presentata alla Conferenza Europea su Antenne e Propagazione.

Sono stati eseguiti test sperimentali per la valutazione delle prestazioni della rete in risposta ad eventi naturali in condizioni critiche ed effettuati studi e sperimentazioni sulle comunicazioni ottiche in spazio libero che hanno riguardato, oltre allo spettro dell'infrarosso anche quello dell'ultravioletto e del visibile.

Tale attività risulta particolarmente importante nel campo delle reti a supporto del 5G, in quanto la tecnologia appare complementare o alternativa alle reti radio wireless in ambienti indoor come abitazioni o uffici.

Attività di ricerca nel settore delle comunicazioni

E' proseguito lo studio delle reti di tlc a banda ultra larga al fine di migliorare le prestazioni della velocità e del risparmio energetico nelle diverse architetture, sia in fibra che ibride fibra/rame e wireless ottico/fibra. Attività sperimentali e studi hanno riguardato anche la realizzazione di reti logiche specifiche per ogni servizio, operanti al di sopra della rete fisica, con l'obiettivo di differenziare la qualità del servizio e garantire affidabilità e sicurezza.

Le attività riguardanti lo studio e le sperimentazioni su dispositivi fotonici innovativi condotte, in collaborazione anche con le Università, nel laboratorio di Nanodispositivi Optoelettronici dell'ISCTI, hanno prodotto un nuovo materiale organico (polimerico) caratterizzato da un miglioramento delle prestazioni.

Sistema automatico di radiomonitoring

Il sistema automatico di monitoring da gestire in remoto contribuisce ad un più efficiente impiego del personale tecnico e amministrativo adibito ai controlli e alla pianificazione dello spettro radio elettrico ed inoltre offre la possibilità di avere l'accesso remoto alle risorse di rete. Sono state realizzate 7 stazioni fisse, presso le sedi di Reggio Calabria, Vibo Valenzia, Messina, Ficcarazzi, Siracusa, Catania e Palermo.

L'occasione per sperimentare con successo un piano di monitoraggio, in grado di proteggere i servizi radio, predisposti per l'occasione, da interferenze dannose, volute o involontarie si è presentata in occasione del G7 di Taormina (e dei 10 summit tematici tenutisi a Torino, Milano, Ischia, Bari, Cagliari, Lucca e Firenze).

LE POLITICHE PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA' E L'ECONOMICITA' DELLE STRUTTURE AMMINISTRATIVE

(PRIORITÀ POLITICA VIII E IX)

La gestione unificata delle spese

Il Mise, con l'affidamento in gestione unificata delle spese per il personale e delle maggior parte delle spese per acquisto di beni e servizi (utenze, canoni, locazioni di immobili e accessori, gestione e funzionamento sistema informativo, buoni pasto al personale dipendente, ecc.) ha raggiunto una massa finanziaria in termini di competenza pari a 170,3M euro. La capacità di pagamento si è confermata su livelli elevati, essendo i residui di lettera C pari a 22,3 M euro (13,1% del totale impegnato). La maggior parte degli acquisti di beni e servizi è stata effettuata tramite MEPA (Mercato Elettronico della P.A.) e tramite il ricorso a convenzioni messe a disposizione da Consip Spa. La gestione aggregata degli acquisti

e il ricorso al MEPA e alle convenzioni Consip, hanno importanti riflessi in termini di efficienza e di ottimizzazione della spesa.

In continuità con gli esercizi passati si sono portati avanti una serie di interventi per la dematerializzazione dei flussi organizzativi e amministrativi interni in applicazione della normativa sulla digitalizzazione ai sensi dell'art. 40 del Codice dell'amministrazione digitale (Cad).

Registro trasparenza

Per l'anno 2017, si sono poste in essere tutte le iniziative per l'ampliamento delle caratteristiche e delle attività del Registro della Trasparenza per le varie Direzioni del ministero.

Il 30 giugno 2017 sono state aggiornate e pubblicate (nell'apposita sezione del sito della trasparenza del Ministero: <http://registrotrasparenza.mise.gov.it/index.php/registrazione-aggiornamento/linee-guida-per-l'iscrizione>) le Linee guida per l'iscrizione al Registro.

Registro nazionale degli aiuti di stato

Il Piano di Azione nel settore degli Aiuti di Stato della Commissione europea prevede che, al fine del soddisfacimento delle condizionalità ex ante generali per l'utilizzo dei Fondi Strutturali e di Investimento europeo (SIE), siano adottati una serie di dispositivi finalizzati a garantire la corretta applicazione delle norme dell'Unione in tema di aiuti di Stato. In questo contesto si inserisce il "Registro Nazionale degli Aiuti - (RNA)" istituito presso la Direzione Generale per gli Incentivi alle imprese del Ministero dello Sviluppo Economico (DGI), dalla Legge europea 2014 in vigore dal 18 agosto 2015.

Il Registro Nazionale degli aiuti di Stato è operativo a partire dal 12 agosto 2017 a seguito della pubblicazione, in data 28 luglio 2017, del Regolamento n. 115 del 31 maggio 2017 e del Decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese che ne disciplinano il funzionamento. Il Registro rappresenta un importante e unico strumento a supporto dei soggetti che concedono ed erogano aiuti di Stato. In questo senso consente - e man mano che verrà alimentato e consultato consentirà sempre di più - una maggiore efficienza nelle procedure di verifica delle autocertificazioni presentate dalle imprese istanti e più agevoli verifiche del rispetto del divieto di cumulo delle agevolazioni (de minimis e non).

Il Registro è progettato per consentire alle amministrazioni pubbliche titolari di misure di aiuto in favore delle imprese e ai soggetti, anche di natura privata, incaricati della gestione di tali aiuti, di effettuare i controlli amministrativi nella fase di concessione attraverso il rilascio di specifiche "visure" che recano l'elencazione dei benefici di cui il destinatario dell'aiuto abbia già goduto negli ultimi esercizi in qualunque settore.

L'utilizzo del Registro da parte delle Amministrazioni per le verifiche propedeutiche alle concessioni, da documentare nel flusso amministrativo, ha prodotto importanti revisioni dei processi amministrativi prevedendo negli stessi l'innesto di controlli e riscontri da operare consultando ed alimentando il Registro. L'impatto sulle attività amministrative è stato di complessità variabile, anche in relazione al livello di automazione e formalizzazione procedurale in essere nelle varie Amministrazioni.

ALLEGATO 1 - RAPPORTO SUI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO



*Al Ministro
dello Sviluppo Economico*

**RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE
DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI
DELL'ART. 9 COMMA 1-QUATER DEL D.L.185 DEL 2008**

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

In continuità con gli esercizi precedenti l'Amministrazione ha perseguito l'attività finalizzata al contenimento delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di ulteriori interventi tesi ad una più razionale allocazione delle risorse finanziarie. In termini di efficientamento della macchina amministrativa per l'anno 2017 il Ministero, a fronte di una massa finanziaria complessivamente gestita di 4.500 M euro, ha consumato 184 M euro per il proprio funzionamento.

Le risorse finanziarie disponibili sui vari capitoli sono state oggetto di un importante lavoro di monitoraggio al fine di ridurre al minimo le integrazioni a carico del fondo per maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi. In particolare le somme prelevate dal predetto fondo sono state essenzialmente utilizzate per il pagamento delle cartelle esattoriali Equitalia, in conseguenza del mancato finanziamento da parte del MEF, e di una quota di un canone di locazione per la sede della sala stampa estera, a seguito della mancata integrazione del pertinente capitolo di spesa, richiesta nella fase di assestamento del bilancio 2017.

Le somme residue sui capitoli di spesa in seguito ad efficientamento degli acquisti sono state utilizzate per finanziare una serie di investimenti in materia di sicurezza e controllo delle sedi ministeriali.

Anche la gestione dei pagamenti è stata tenuta sotto attenta supervisione al fine di rispettare le tempistiche previste dai contratti e dalle norme. Nel corso della prima parte dell'anno, in conseguenza dell'entrata in vigore del bilancio suddiviso in missioni, programmi e azioni, si è reso necessario rimodulare gli impegni pluriennali secondo i nuovi schemi di bilancio. Ciò ha comportato in taluni casi un fermo gestionale che ha di fatto rallentato i pagamenti delle fatture che nel frattempo erano pervenute. Nel corso dell'anno la situazione dei pagamenti è tornata alla normalità.

Gli acquisti dei beni di consumo sono stati ottimizzati, concentrando, ove possibile, gli stessi in una sola procedura di gara. Questo approccio ha consentito di ottenere condizioni economiche più vantaggiose che hanno avuto immediati riflessi sul bilancio dell'Amministrazione. Alla data del 31 dicembre sono state evase tutte le richieste di acquisto pervenute entro la data del 15 novembre. Le richieste pervenute oltre tale data saranno messe nel programma acquisti del 2018.

Per gli stessi acquisti è stata data forte attenzione alla qualità dei prodotti, avendo cura di individuare le specifiche tecniche che meglio si legano con le esigenze dell'Amministrazione.

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2017, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha consentito di individuare uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a circa 0,29 M euro, in riduzione rispetto al 2016. Le cause della formazione di tali debiti sono da ricondurre, come nei precedenti esercizi finanziari, nella dotazione finanziaria non adeguata di alcuni capitoli relativi alle spese di funzionamento. Al riguardo si segnala che, relativamente ai capitoli interessati dalle posizioni debitorie, lo stanziamento finale è risultato mediamente superiore di circa il 26% rispetto allo stanziamento iniziale, previsto dal bilancio di previsione.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2017 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha presentato un valore pari a 0,29 M euro, rispetto a 0,55 M euro del 2016 ed a 0,62 M euro del 2015. A rafforzare quanto già esposto in ordine alla inadeguatezza della dotazione finanziaria di alcuni capitoli delle spese di funzionamento, il monitoraggio condotto, anche per l'anno 2017, evidenzia che i debiti sono interamente riconducibili alle spese di funzionamento.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

Valori in €/000

DESCRIZIONE	DEBITI 2017	DEBITI 2016	% anno 2017	Variazione 2017 vs 2016
Utenze, servizi ausiliari, spese di pulizia	-	412	0%	(412)
Investimenti: sistema informativo	21	21	7%	-
Manutenzione ordinaria e riparazioni	257	92	88%	165
Spese postali e valori bollati	13	16	5%	(3)
Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	-	3	0%	(3)
Tarsu	-	7	0%	(7)
Totale complessivo	291	551	100%	(259)

La composizione dell'indebitamento è per larga parte assorbito dai servizi di manutenzione (88%), mentre le spese postali e gli investimenti nel sistema informativo presentano incidenze marginali, rispettivamente il 5% ed il 7% sul totale delle posizioni debitorie. Si rileva una marcata riduzione del livello complessivo dell'indebitamento rispetto all'anno precedente (-47%), ottenuta grazie ad una più attenta e mirata allocazione delle risorse tra le missioni ed i programmi, tesa a contrastare l'insorgenza di situazioni debitorie.

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

Nel corso dell'anno sono state chiuse diverse situazioni debitorie pregresse del Ministero nei confronti di numerose società ed è stato effettuato un attento screening delle posizioni aperte a vario titolo nei confronti di Equitalia.

L'obiettivo è stato quello di chiudere le pendenze usufruendo delle agevolazioni offerte dalla cosiddetta rottamazione delle cartelle esattoriali. Il monitoraggio ha fatto emergere posizioni a debito per oltre 3 milioni di euro. Nel mese di giugno è stata trasmessa l'istanza per aderire alla rottamazione con un considerevole beneficio per l'Amministrazione. Nel corso dell'anno sono state liquidate le prime tre rate previste dal piano dei pagamenti, mentre le successive 2 rate saranno liquidate nel corso del 2018.

IL MINISTRO
On. Luigi Di Maio

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2017	Smaltimento debiti anno 2017
02.01.01	-	-
02.02.02	256.800,00	-
02.02.03	-	-
02.02.04	13.220,00	-
02.02.14	-	-
21.01.06	20.783,65	-
TOTALE	290.803,65	-

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2017	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2017)	Stanziamiento definitivo (2017)	Impegnato a rendiconto (2017)	NOTE
02.02.02	32	3	1335	18	18 SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE,	256.560,00	2017	-	173.751,00	150.080,50	
02.02.02	12	4	1227	18	18 SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE,	240,00	2017	-	22.560,00	21.808,30	
02.02.02 Totale						256.800,00		-	196.311,00	171.888,80	
02.02.04	15	9	3348	12	12 SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE	13.220,00	2017	-	69,00	69,00	
02.02.04 Totale						13.220,00		-	69,00	69,00	
21.01.06	32	3	7031	4	4 SPESE COMUNI PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA IN	20.783,65	2016	-	1.694.863,00	1.694.863,00	
21.01.06 Totale						20.783,65		-	1.694.863,00	1.694.863,00	
Totale complessivo						290.803,65		-	1.891.243,00	1.866.820,80	

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

Categoria economica	MISSIONE	Prog	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento definitivo	Strumenti utilizzati					Situazione debitoria al 31 dicembre 2017
								Fondo consumi intermedi	Altri fondi (esclusi fondi per spese impreviste)	Assestamenti o variazioni compensative	Altre variazioni compensative	Altre forme di smaltimento dei debiti (es. accordi transattivi)	
02.02.02	32	3	1335	18	18 SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEL	158.552,00	290.645,00	-	-	-	-	256.560,00	
02.02.02	12	4	1227	18	18 SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE DI IMPIANTI E ATTREZZATURE, ALL'ADEGUAMENTO DEL	20.912,00	34.621,00	-	-	-	-	240,00	
02.02.02 Totale						179.464,00	325.266,00					256.800,00	
02.02.04	15	9	3348	12	12 SPESE DI COPIA, STAMPA, CARTA BOLLATA, REGISTRAZIONE	69,00	69,00	-	-	-	-	13.220,00	
02.02.04 Totale						69,00	69,00					13.220,00	
21.01.06	32	3	7031	4	4 SPESE COMUNI PER LA REALIZZAZIONE E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO	1.505.244,00	1.694.863,00	-	-	-	-	20.783,65	
21.01.06 Totale						1.505.244,00	1.694.863,00					20.783,65	
Totale complessivo						1.684.777,00	2.020.198,00					290.803,65	

PAGINA BIANCA



181640029140